IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 198 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— LUNEDÌ 19 LUGLIO 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le tasse di consumo.

In un recente articolo furono analizzati i proventi delle tasse sugli affari nei loro fattori principali e fu dimostrato che anche questo cespite non registra, come taluni pensano, una depressione, ma semplicemente una sosta nel mirabile movimento ascensionale, accertato nei precedenti esercizi; imperocchè la diminuzione apparente di 5 milioni nel loro gettito è conseguenza, in parte, di provvedimenti legislativi, ed, in parte, del disastro dello scorso dicembre, per il quale l'erario nelle due provincie di Messina e Reggio Calabria ha perduto all'incirca il provento di un milione e mezzo.

La stessa condizione di cose si è ripetuta presso a poco per le tasse di consumo.

Anche esse segnano un minor provento di quasi 13 milioni in confronto dell'esercizio 1907-908; ma anche questa diminuzione è la conseguenza necessaria, prevedibile e preveduta, degli eccezionali abbuoni conceduti alla fabbricazione degli spiriti.

Intanto è bene fissare che il provento accertato ha superato di 13 milioni il provento bilanciato (legge di assestamento) e che le tasse di fabbricazione, malgrado l'ammanco degli spiriti, hanno contribuito a questa somma con 5 milioni.

Infatti il confronto tra previsione ed accertamento dà queste risultanze:

	Riscossione	Accert.	Differenza
	(Migliaia di lire)		
Tasse di fabbricazione	134.700	139.732	+ 5.032
Dogane	333.500	340.779	+ 7.279
Dazi interni di consumo a)	50.715	51.417	+ 702
Totale	518.915	531.928	+ 13.013

Messi fuori conto i proventi dei dazi interni di consumo, che per la loro natura non possono presentare alee e dare sorprese, rimangono 12 milioni ed un quarto di maggiori proventi, dei quali 5 imputabili alle tasse di fabbricazione.

Gli spiriti, che nel novennio dal 1899-900 al 1907-908 avevano dato un provento medio di 31 milioni e mezzo, oscillando da un *minimo* di 28 milioni ad un *massimo* di 39 milioni in cifra tonda, scesero, in seguito alle agevolazioni concesse per la distillazione dei vini, a poco più di 14 milioni nell'esercizio 1908-1909, con una perdita per l'erario di 16 milioni, che spiega largamente il minor gettito di 13 milioni, che registrano, in confronto del 1907-908, le tasse di fabbricazione, e conferma il progressivo sviluppo degli altri cespiti di fabbricazione, che compongono il gruppo, i quali effettivamente hanno tutti, sebbene in varia misura, superato la previsione.

×

Notevole è l'incremento che si è verificato e che, fortunatamente, non accenna ad arrestarsi, nella fabbricazione dello zucchero.

Da 35 mila quintali nel 1895-96, la fabbricazione è salita gradatamente a 1.360.000 nell'esercizio 1907-908 ed ha toccato il milione e quattrocento mila quintali nell'anno fiscale testè chiuso.

Naturalmente di pari passo è diminuita l'importazione dello zucchero straniero, discesa nello stesso periodo da 750 mila a poco più di 100 mila quintali.

Il consumo ha seguito il movimento ascendente della produzione interna, ma in minore proporzione. La quota media individuale da chilogr. 2.635 nel decennio dal 1890-91 al 1899-1900 è salita a chilogrammi 4.233 nell'esercizio 1907-908.

Fu ripetutamente domandata, in Parlamento e fuori, la diminuzione dei diritti di consumo e delle tasse interne di fabbricazione, nella fiducia che l'aumento di consumo avrebbe agevolmente compensato il danno dell'erario.

La domanda però ha giustamente trovato e trova esitante il Governo.

E' una riforma, la quale dovrà, o prima o poi, essere affrontata, nessuno ne dubita; ma è doveroso procedere col piede di piombo.

Non è molto che fu ridotto da L. 48 a L. 24 il quintale il dazio sul petrolio, nella fiducia che l'erario si sarebbe rifatto della perdita con l'aumento del consumo. La ferita fatta al Tesoro non è ancora chiusa, dopo due anni, e l'aumento del consumo non ha corrisposto all'aspettazione.

***

Delle dogane e, più specialmente, del grano, che nello scorso esercizio è stato il principale fattore, che ha contribuito all'aumento di questo cespite dell'entrata, diremo particolarmente in altro articolo, esaminando la funzione del dazio nei suoi rapporti sociali, economici e fiscali.

E' assodato, intanto, che anche le tasse di consumo sono in progressivo aumento, sebbene con passo alquanto ritardato, in confronto di un passato prossimo.

a) Introito al netto dei canoni a favore dei Comuni di Napoli e Roma (L. 28.314.000).

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 18. — Un dispaccio da Berlino, riprodotto da alcuni giornali, dice che il principe Radolin, Ambasciatore di Germania a Parigi, si ritirerebbe per ragioni di salute e verrebbe sostituito dal Segretario di Stato von Schoen.

(S) **Londra**, 18. — E' giunta la delegazione parlamentare ottomana.

(S) **Kiel**, 18. — L'imperatore Guglielmo è partito pel Nord a bordo dello *yacht* imperiale « Hohenzollern », scortato dall'incrociatore « Hamburg » e dal cacciatorpediniere « Sleipner ».

(S) **Chalons-sur-Marne**, 18. — La missione marocchina guidata da El Mokri ha visitato le officine metallurgiche del Creusot, nelle quali si sta lavorando al materiale da campagna, ordinato dal Governo marocchino. La missione è ripartita stamane per Parigi.

Parigi, 18. Il *Temps* ha da Belgrado: Re Pietro parte oggi con la Princ. Elena per le acque di Ribario, ove si fermerà almeno tre settimane. Il Principe ereditario Alessandro lascierà Belgrado tra qualche giorno per le acque di Romitsch nella Stiria.

Il Min. dei LL. PP., Pasic, è partito per Vienna, d'onde si recherà a Karlsbad per una cura da 4 a 6 settimane.

La partenza del principe di Bülow per Kleinflottbek.

(S) **Berlino**, 18. — Il principe e la principessa di Bülow sono partiti per Kleinflottbek, accolti da entusiastiche ovazioni dalla numerosa folla che si trovava lungo il percorso.

Si trovavano alla stazione il Cancelliere von Bethmann Hollweg tutti i Ministri Segretari di Stato, parecchi membri del Corpo diplomatico ed un aiutante di campo dell'Imperatore che, a nome di S. M. ha offerto alla principessa di Bülow un mazzo di fiori.

Il principe di Bülow si è intrattenuto lungamente col Cancelliere.

Al momento della partenza la folla ha cantato l'inno nazionale ed ha gridato: *A rivederci*.

L'Ambasciata marocchina a Madrid

(S) **Madrid**, 18 — L'ambasciatore marocchino ha avuto una conferenza al Ministero degli Affari Esteri.

Il Ministro Allende Salazar gli ha consegnato quattro Note relative ai punti che dovranno essere trattati in ulteriori colloqui.

I negoziati si estenderanno non soltanto alle questioni già discusse a Fez, ma anche a quelle altre che il Governo spagnuolo ritiene debbano essere definitivamente risolte.

Data la loro estensione, le Note richiederanno un attento esame e il loro contenuto esigerà forse che l'ambasciatore richieda al Sultano, indipentemente dalle istruzioni e dai consigli, una estensione dei suoi poteri.

Secondo un funzionario che ha assistito al colloquio, l'ambasciatore marocchino ritiene che le disposizioni siano eccellenti per il felice risultato della sua missione.

La morte di Don Carlos.

(S) **Como**, 18. — Stasera, alle 17.30, in Varese all'Hotel Excelsior, ove villeggiava, da qualche tempo, come al solito, con la famiglia, è morto il pretendente al trono di Spagna don Carlos di Borbone.

Don Carlos, duca di Madrid, figlio del Principe Giovanni e di Maria Beatrice d'Austria-Este, nacque nel 1848. Accettò la rinunzia di suo padre alla pretesa al trono nel 1868 e nel 1886 emanò da Lucerna una protesta contro tutti i Governi istituiti in Spagna dal 1868 in poi.

In Spagna esiste tuttora un partito carlista, che ad intervalli, avendo ricorso anche alle armi, tenta riaffermare le pretese al trono di Spagna.

Don Carlos aveva sposato in prime nozze Margherita di Borbone-Parma, dalla quale ebbe varie figlie e un figlio « don Jayme »; in seconde nozze sposò Maria Berta di Rohan, nata nel 1860.

Don Carlos da vari anni risiedeva a Venezia. Come Pretendente gli succede il figlio don Jayme nato a Vevey in Svizzera nel 1870 ed ufficiale nell'esercito russo, avendo partecipato alla guerra contro il Giappone.

***

Venezia, 18, ore 23,50. La notizia della morte di don Carlos ha prodotto profonda impressione nella nostra città da lui prediletta e prescelta a residenza nel suo esilio.

Milano, 19, ore 0,15. Don Carlos, che soffriva di malattia cardiaca, si trovava a Varese dal dal 25 maggio e intendeva rimanere fino all'ottobre.

Il 15 fu colto da un primo attacco di paralisi, che si credette di tenere celato al pubblico, sebbene la gravità del male lasciasse poche speranze. Vari scienziati furono chiamati, ma tutti ritennero il caso come disperato.

Don Carlos conservò fino all'ultimo momento piena lucidità di mente. Il sacerdote Barbara di Venezia gli diede la benedizione *in extremis*.

La salma fu esposta nel gran salone dell'Hotel, trasformato in camera ardente. I funerali avranno luogo martedì.

(S) **Varese**, 18. — Insieme a Don Carlos, oltre alla Duchessa, erano la cognata S. A. R. Maria de Las Nieves, infanta di Portogallo, la contessa de Mun, il segr. part. Salizareta e l'aiutante di campo Alzebal.

La salma verrà trasportata a Trieste.

La notizia della morte fu comunicata all'Imperatore d'Austria, al conte di Madrid e alle Autorità italiane.

Moltissimi telegrammi di condoglianze continuano a giungere alla vedova.

Il Presidente Fallières all'Havre

(S) **Le Havre**, 18. — Al pranzo di iersera alla Sotto-Prefettura il Presidente Fallières fece un brindisi in cui pregò l'ammiraglio Bush, della Marina britannica, di voler essere interprete presso il Re Edoardo dei suoi più sinceri ringraziamenti. Soggiunse di vedere nella presenza dello ammiraglio inglese una nuova prova dei sentimenti che inspirano l'*entente* cordiale, onde sono uniti i due paesi e al mantenimento della quale la Francia è profondamente attaccata.

Terminò bevendo alla salute del Re Edoardo, della Regina Alexandra, della famiglia reale inglese, alla grandezza e alla prosperità della nazione britannica, amica della Francia, e alla sua potente Marina. (Applausi).

Dopo il brindisi la musica suonò il *God save the King*.

L'ammiraglio Bush ringraziò il Presidente Fallières delle sue parole, che egli si affretterà a comunicare al suo augusto Sovrano, e bevve alla salute del sig. Fallières, alla Francia e alla brillante Marina francese.

Il Presidente della Repubblica e l'ammiraglio Bush toccarono i loro bicchieri; la musica suonò la Marsigliese.

(S) **Le Havre**, 18. — Il Presidente della Repubblica, Fallières, ha stamane visitato l'Ospedale e quindi si è recato a fare visita alla signora Félix Faure, vedova del Presidente della Repubblica.

(S) **Le Havre**, 18 — Il Presidente Fallières ha assistito a Saint Adresse alle regate, riuscite brillantissime, alle quali hanno partecipato dei « yachtsmen » inglesi e francesi.

Il Presidente dopo le regate si è recato alla Prefettura, ove ha offerto una colazione di 50 coperti agli ufficiali inglesi ed a quelli delle squadre francesi.

(S) **Le Havre**, 18. Il Pres. Fallières ha assistito nel pomeriggio sui *boulevards* marittimi allo sfilamento di seimila giovanetti e giovanette che lo hanno acclamato entusiasticamente.

Il Pres. Fallières si è recato quindi alla stazione tra le acclamazioni della folla ed è ripartito alle 7 per Parigi.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 19, ore 0,45. — *Il Temps* riceve da Costantinopoli che il giornale *Tanin*, trattando la questione di Creta, parla in modo rassicurante e rassegnato, quasi che rispondesse ad una parola d'ordine del Governo, per calmare l'opinione pubblica e preparare la Nazione ad accettare la decisione delle Potenze.

— D'altra parte è da notare che il generale tedesco von der Goltz, che organizzò, come è noto, l'esercito turco ed è stato richiamato dal nuovo Governo per compiere l'opera, non ha esitato a dichiarare ai capi dell'esercito stesso, coi quali sta lavorando attivamente, che egli ha l'istruzione formale di lasciare Costantinopoli e la Turchia se sorgessero complicazioni con la Grecia.

Egli consiglia la Turchia ad occuparsi della riorganizzazione dell'esercito, ma ad evitare una guerra, se anche avesse tutte le speranze di vincerla.

— Ciò nonostante persistono le solite voci di mutamenti nel Ministero, al quale un giornale pone il dilemma: o il Gabinetto si sente di dar soddisfazione alla Nazione o di lasciare il posto ad altri più capaci.

— Si ha da Berlino che l'Imperatore sarà di ritorno dalla sua crociera nel Nord il 6 agosto per il passaggio della Famiglia imperiale di Russia a traverso il Canale di Kiel.

— Da Pietroburgo telegrafano che il progetto di soggiorno della Famiglia imperiale a Darmstadt nel prossimo autunno è stato abbandonato. Sembra che lo Czar voglia recarsi a Napoli e soltanto dopo la visita alla Famiglia reale d'Italia passerà a prendersi qualche settimana di vacanza a Darmstadt.

Da Vienna

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

(S) **Vienna**, 18, ore 10,55. — La *N. F. Presse* pubblica alcune note retrospettive intorno al provvedimento, che privò il Principe Alfonso del titolo e delle prerogative di Infante di Spagna.

Il Principe Alfonso, che da parecchi anni sentiva una viva e profonda affezione per la Principessa Beatrice di Coburgo, aveva chiesto al Re Alfonso, del quale era ottimo amico, il consentimento al suo matrimonio con la Principessa.

Ma la progettata unione incontrava una forte opposizione nel Vaticano, la Principessa essendo protestante e non pretendendo di abiurare la fede, nella quale era nata e cresciuta.

Recentemente il Principe Alfonso, venuto espressamente a Madrid, rinnovava al Re la domanda del consenso al matrimonio e ne aveva risposta decisamente negativa, affermasi per le pressioni del partito clericale spagnuolo. Allora il Principe si decise a passare oltre ed a sposare senz'altro la Principessa Beatrice la quale continuerà ad appartenere alla chiesa evangelica.

— La Principessa Beatrice Leopolda Vittoria è nata ad Gastwell Park in Inghilterra il 20 aprile 1884 ed è figlia del Duca di Edimburgo, fratello del Re Edoardo VII, e della Granduchessa Maria di Russia. Nipote del Re d'Inghilterra, la Principessa Beatrice è cugina in primo grado del Principe Leopoldo, Duca di Sassonia-Coburgo-Gota.

Bolivia ed Argentina.

Situazione tesa.

(S) **Buenos Ayres**, 18. — In risposta alle pubblicazioni di pretese dichiarazioni del Presidente della Bolivia, offensive per la Repubblica Argentina, il Ministro degli esteri ha inviato al Ministro dell'Argentina a La Paz, signor Fonseca, nuove istruzioni, ordinandogli di lasciare La Paz se tali dichiarazioni fossero confermate.

Nella Persia.

Le istruzioni al rappresentante russo.

(S) **Pietroburgo**, 18. — Si assicura nei circoli bene informati che lo Scià di Persia ha espresso il desiderio di stabilirsi a Pietroburgo. Si crede che il Governo russo non si opporrà.

Dopo la vittoria dei nazionalisti.

Teheran, 18. — Il Sipardar e il Sardar Assad hanno chiesto alle Legazioni di Russia e di Inghilterra di stabilire un'ora in cui una delegazione dell'assemblea nazionale avrebbe potuto informare ufficialmente lo Scià, il quale è rifugiato nella Legazione di Russia, che egli è stato destituito.

Lo Scià ha risposto pel tramite della Legazione russa che, essendosi rifugiato nella Legazione stessa, egli ha con questo suo atto implicitamente abdicato e che quindi non riceverà alcuna delegazione che volesse informarlo della sua destituzione.

E' probabile che lo Scià parta tra breve per la Russia.

Si dice che sua moglie desideri condurre seco anche il Principe imperiale, che è stato proclamato Scià.

×

Vienna, 18. — La *Neue Freie Presse* annuncia che il Principe persiano Zilles Saltanah, che dimora a Vienna, ha avuto ieri un colloquio durato due ore con gli Ambasciatori di Russia e di Inghilterra.

Credito, Industria e Commercio

La settimana scorsa cominciò bene su tutti i mercati, tranne sul nostro - che risente tuttora gli effetti di certe correnti subacquee, le quali finiranno anch'esse, giacchè lo Stato, in Italia come del resto in qualunque paese, anche il più microscopico, può tollerare fino ad un certo punto le correnti e i contrasti d'interessi, fino al punto cioè in cui questi contrasti non pretendano di esercitare un predominio sui grandi interessi dello Stato stesso.

L'esordio adunque della settimana scorsa sul mercato internazionale fu soddisfacente, sia perchè in questo periodo molte posizioni si alleggeriscono in vista delle vacanze, sia perchè col pagamento semestrale delle cedole sono aumentate le disponibilità — quindi, se gli affari non furono abbondanti nel senso di nuove operazioni, dominò generalmente una calma resistente.

Data questa situazione, la liquidazione della prima quindicina si è presentata e svolta in condizioni favorevoli, con larghezza di denaro facile che a Parigi non ha superato l'1 1|2 per cento.

Ed ecco la sintesi della chiusura della settimana, quale ce la indicano gli ultimi dispacci:

Mercato inglese. — Molta calma e molto sostegno in tutto, specialmente nei fondi di Stato esteri, nelle ferrovie americane e nel Rio Tinto, che influisce a mantenere fermo il termometro dei valori industriali.

Mercato tedesco. — Molto ben tenuti i valori bancari e industriali, specialmente quelli siderurgici e metallurgici.

Il denaro, assai abbondante, non ha superato il 3 0|0. Fondi di Stato calmi.

Mercato austriaco — Continua la fermezza in tutto il riparto siderurgico: molto calmi quelli ferroviari e tranquille le rendite. Tendenza generale ferma e fondo del mercato assai solido, sebbene l'attività degli affari si risenta della stagione.

Mercato francese. — Dopo un assorbimento di piccole posizioni, liquidate durante la settimana, si chiude nelle migliori disposizioni. Tranne le rendite francesi, piuttosto neglette, tutto il resto del mercato conserva una buona intonazione.

— Il mercato italiano, come abbiamo detto in principio, si risente ancora un po' dell'agitazione per le convenzioni marittime; abbiamo avuto quindi un po' di mare-moto, che si va tuttavia calmando.

L'avvenimento più notevole è l'emissione per aumento di capitale di 4 milioni per le Terni, il che si spiega facilmente in vista dei notevoli lavori cui deve prepararsi la nostra maggiore azienda siderurgica e metallurgica.

Diamo le condizioni della emissione in alt parte del giornale.

Mercato inglese.

	10 luglio	17 luglio
Consolidato	84 1/8	84 5/16
Italiano	103 —	103 —
Turca	92 3/4	93 —

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca mostra che i ritiri di oro per esportazione furono più che contrabbilanciati dal riflusso di numerario dalla circolazione; col risultato che la riserva è aumentata di 173.806 sterline e resta a 29.541.587 sterline.

In causa poi di una diminuzione nei depositi la proporzione della riserva agli impegni è salita di 3 punti e 3|8 al 52 1|4 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero, leggermente più teso, ha oscillato fra il 2 e il 2 1|4 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

×

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York è leggermente meno forte. La riserva totale è infatti diminuita di 147.600 sterline ed è ora di 77.717.400, con una eccedenza sul *minimum* legale di 6.400.500 sterline.

Mercato francese.

	10 luglio	17 luglio
3 0|0 francese	98.40	97.85
3 0|0 perpetuo	97.57	97.57
Italiano	103.87	104.—
Spagnuolo	97.37 ex	98.—
Rendita turca	92.92	93.80

Banca di Francia.

	15 Luglio 1909		Differenza dall' 8 luglio
Riserva oro	3.693.455.445	—	6.763.522
» argento	896.921.836	—	2.939.078
Portafogli	685.911.257	—	36.924.871
Anticipazioni	511.066.969	—	13.338.798
Conti correnti	701.986.979	—	35.236.101
Id. col Tesoro	124.331.304	—	8.746.944
Circolazione	5.096.000.745	+	9.590.147

Mercato italiano.

	10 luglio	17 luglio
Rendita 3.75 0|0	104.45	104.45
Rendita 3 1|2 0|0	103.60	103.60
Banca d'Italia	1370.—	1370.—
Id. Commerci.	816.—	818.—
Credito Italiano	568.50	565.—
Fondiario Italiano	563.—	569.—
Banco di Roma	104.—	103.50
Mediterranee	414.—	411.—
Meridionali	684.50	682.—
Sicule	641.—	645.—
Navigazione	377.—	367.—
Raffinerie	341.—	339.—
Acciaierie	1605.—	1595.—
Società Veneta	210.—	212.—
Acqua Marcia	1690.—	1720.—
Gas	1090.—	1082.—
Omnibus	263.—	270.—
Condotte	325.—	324.—
Immobiliari	266.50	266.—
Beni Stabili	300.75	301.—
Imprese fondiarie	94.—	93.—
Elba	360.—	346.—
Metallurgica	112.—	106.—
Ferriere	234.—	220.—
Ansaldo	272.—	249.—
Zuccheri nuovi	78.—	74.—
Id. Valsacco	56.—	56.—
Montecatini	85.—	90.—
Molini	894.—	94.50
Carburo Roma	326.—	821.—
Kerka	153.—	349.—
Antimonio	104.—	98.—
Azoto	176.—	172.—
Elettrochimiche	64.—	63.—
Concimi	140.—	140.50
Cines	170.—	160.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0|0	361.55	359.50
Ferr. Italiane 4 0|0	506.—	508.—
Banca Italia 3.75 0|0	505.50	505.—
C. Risp. Milano 5 0|0	515.—	515.—
S. Paolo Torino 5 0|0	506.50	506.50
Cambio	100.25	100.20

Conversazioni letterarie

Tra i poeti.

Luigi Siciliani: *Poesie per ridere*. Milano, Riccardo Quintieri editore.

Raimondo Raimondi: *Lerlore plettro*. Milano, Arnaldo De Mohr.

P. A. Isola: *Brani di vita*, Alatri.

F. G. Monachelli: *Inni profani*, Palermo, Reber.

G. Lafenêtre: *Tombeaux d'Italie*.

Ho aspettato un po' a discorrere di una ventina di volumi di versi che fecero pila da alcuni mesi in qua sulla mia tavola da lavoro, perchè a leggere e gustar versi è necessario un po' di quel riposo campestre, che non piaceva soltanto al Titiro virgiliano, la musa amando orecchio pacato, che lo strepito della vita cittadina non consente. Ora, tornato agli ozii della vita, mentre che la vispa capinera, dalle vicine conifere, mi intuona il suo festoso mottetto e canta le sue giocondezze, con trillo limpido e schietto che non falla, mi provo ad accogliere nell'anima la voce de' nostri giovani cantori, se essi sanno parlare all'anima.

Luigi Siciliani, coltissimo fra tutti i poeti della sua Calabria, una specie di Alessandrino spostato, di due millennii, su le rive del Jonio, saturo di eleganze classiche, ingegno arguto, critico fine, dopo averci dato molti versi elegiaci, scettici, quasi disperati, ci offre un volume di liriche ch'egli intitola: *Poesie per ridere*. Ma egli ride come Heine: il suo riso è per lo più scherno feroce; il ghigno di Mefistofele sopra tutte le illusioni e delusioni della vita, passa a traverso questi versi gelidi, che vengono a fare strazio crudele di tutti i sogni, di tutte le esaltazioni umane.

Luigi Siciliani maneggia il verso come una lama fredda che dovrebbe spegnere ogni soffio di vita: lo fa egli per giuoco, per burla, o con proposito serio di nichilista convinto, che ha fastidio di tutto, anche di se stesso, e che nel titolo del nuovo suo libro vuol farci sentire che egli recita la parte dello schiavo romano nel falso tripudio della vita?

Io non lo so. Ho conosciuto Luigi Siciliani alla Sapienza di Roma, quando disertava le Pandette per la scuola di lettere; il suo vivace ingegno vibrava, in ogni parola, in ogni accento, insieme con un orgoglio, di cui non avevo ancora veduto, in quella scuola l'uguale; voleva esser solo, o piegar tutto e tutti a sè; si poteva credere che egli sarebbe diventato un grande conquistatore. Il suo superiore disprezzo degli uomini e delle cose gli fece forse gran male, lo condannò ad una specie d'isolamento; ed egli sembra vendicarsi, fischiando su tutto ciò che vede e su tutto ciò che sente. Luigi Siciliani, se lo ho ben compreso, si è troppo compiaciuto di sè stesso; e per aver veduto in sè il mondo, nelle ore di malumore, sembra essersi persuaso che il mondo imbronciato non è bello.

Io ho molta fede ancora nel suo ingegno e nella sua dottrina, e, benchè sia tra le cose possibili che egli in qualche sua satira futura non risparmi frecciate ad un maestro che gli ha voluto bene, che ha bene augurato di lui ed atteso e incoraggiato ad opere egregie, alle quali si arriva soltanto con molta fede, perchè spero ancora che quella fama ch'egli ha desiderato gli venga piena, sicura e durevole perchè benefica ai suoi lettori, unico modo veramente nobile di conseguire immortalità, poichè egli dedica a me con queste parole le sue *Poesie per ridere*: « Ad Angelo De Gubernatis uno scolare dimenticato », lo debbo rispondergli ch'egli s'inganna nel credersi dimenticato da me, poichè anzi lo ricordo con memore affetto, in grande attesa d'un suo capolavoro, dolente che le sue *Poesie per ridere* mi abbiano rattristato.

E Luigi Siciliani abbia pazienza se a dispetto del suo apparente scetticismo e nichilismo anarchico (intendo anarchia intellettuale), io credo ancora che, con un po' di buona volontà, (e meglio se con molta), egli saprà uscire da quel marasmo in cui ogni sua fede sembra essersi non solo affievolita ma annegata e spenta. Fin qui egli ha sospirato soltanto o fischiato; e nessun sospiro o fischio per sè stesso è bastato per dare ad alcun poeta l'immortalità; è vero che il fischio di Heine si sente ancora: è vero che a proposito de' suoi singhiozzi, Alfredo di Musset, si faceva dire dalla Musa.

« J'en sais des immortels qui sont des purs sanglots »; ma bisogna saper fischiare come l'usignuolo o piangere come Paolo nella Divina Commedia, perchè l'intiero universo ci ascolti.

Nelle novelline popolari russe, più che una volta l'eroe divino (il bagatir) sfida il demonio al fischio: chi fischia più alto vince; e il bagatir riesce sempre vincitore, perchè fischia meglio, perchè da quel fischio ne vien fuori la salute del mondo, il mondo rigenerato. Ma, chi può sul serio, prendere grande interesse ad un giovine poeta, dominato da un profondo disgusto, che non ha ancora affermato in alcun modo la sua grandezza e già si preoccupa di quello che diranno di lui i giornali quando egli sarà morto? Gli ultimi versi di Luigi Siciliani, che si guarda nello specchio, sembrano voler fare da epilogo alla lunga e varia fischiata:

> Guardati bene nello specchio, sei
> Tu, proprio tu. Sei vivo!
> Credevi d'esser morto?
> Vecchio sei, più dell'antropopitèco,
> Vecchio quanto la cellula primeva,
> O animale molto progredito;
> Essa non fa rughe
> La tua vecchiezza:
> E' vecchiezza di cuore, aridità.
> E non morrai: t'invecchierai di più:
> Porterai dentro te l'eredità
> Del dolore; ed ogni anno
> T'affinerai di più;
> Sopporterai domani
> Quello ch'oggi ti sembra insostenibile.
>
> Sorte strana la tua! ora che passi
> Per un corpo mortale,
> Niuno s'avvede della tua presenza!
> Quando non resterà che la tua voce
> Fissata nei caratteri,
> Come la pianta d'un erbario, allora
> Sì! qualcheduno si ricorderà
> Di te, con un dolore
> Certo d'assai minore
> D'un contadino a cui l'asino è morto,
> Ma tuttavia sincero,
> E intorno a lui si farà presto coro,
> Tenendogli bordone:
> « O perfidia dei tempi! o cecità
> Degli uomini! nascesse oggi tra noi,
> Ci sbracceremmo tutti a fargli onore ».

Questi versi mostrano, di certo, un agile ingegno, un verseggiatore assai destro, ed uno spirito originale, ma sono poi vera e forte poesia? così nella poesia intitolata *Vagabondaggio invernale* il poeta che la fortuna sbalestrò dalle rive luminose del mar Jonio alle grigie nebbie del naviglio, chiede a sè stesso:

> Io mi domando perchè mai son vivo,
> E chi mi fisse in petto
> Lo smanioso amore della gloria,
> Qual turbine mi rapì lontano
> Dal patrio suolo,
> Dai verdi campi,
> Dalle colline, cui saluta il sole
> Ogni mattina alzandosi dal mare,
> Lusingandomi sul potere grande
>
> *(questo poi non è neppure un verso)*
>
> Delle parole,
> E nello stesso tempo
> Mi cinse il cuore di severi affetti
> E drappeggiò con dignità le idee?
> Esser stato deluso è cosa triste;
> Ma ben più triste è il non poter scordare
> Sè stesso nelle cose circostanti,
> Aver nebbia nell'anima,
> Nebbia davanti agli occhi
> Sentire tutti i sogni cari, un tempo
> Purissima acqua scesa giù dai monti
> Intaccarsi
> Imputridire,
> Come fa l'onda qui dentro il naviglio.

Ma nessuno va a cercar poesia nell'onda putrida del naviglio; vi è altro di più bello da contemplare in Italia, e soprattutto, per chi vuole ottenere gran fama vi è altro da fare che cantare eternamente sè stessi; de' mille poeti e poetini che in Italia stampano versi, non ve n'è forse uno che non canti di sè, per farci sapere su per giù, le stesse cose: per ottenere gloria, conviene cercare altra via non mai battuta.

E il Siciliani ha mente valida a spaziare per altri più sereni orizzonti; quando il cuore gli si faccia magnanimo, come la mente è capace di alti concepimenti, dalla sua opera d'arte vi è da sperare non solo ch'ei risorga, con volto radioso alla vita, ma che dia un po' di gioia intorno a sè.

***

Raimondo Raimondi, poeta, novelliere e critico abruzzese, residente a Padova raccoglie le sue liriche sparse in un solo volume, e si domanda nel preludio, e ci spiega il motivo che l'indusse a riunirle insieme:

> Raccolgo ad una ad una le mie liriche
> Ed il perchè l'ignori. — Forte l'ala
> Non ebbi nè volar potei sublime.
> Lontane sempre più si fêr le cime
> Sognate ed invan arsi
> Di fede e di coraggio.
> A che le membra belle e piccoline
> Qua e là pel mondo sparsi?
> E labbra coralline
> Di baci le colmarono?
> Ben magro premio alle paterne cure
> Tenacemente vigili.

E pure molti poeti si contenterebbero che i loro versi ottenessero il premio di un bacio di vaga fanciulla; anche il vecchio Anacreonte se ne mostrava pago; ma seguitiamo:

> Pur, malgrado gli affanni e le torture,
> Raccolgo ad una ad una le mie liriche.
> E perchè mai?
> Io so, ma tu non sai.
> Si chiede al Tempo inesorabile
> - Perchè fugge così?
> Perchè la notte viene dopo il dì?
> A l'uccellin si chiede perchè canta?

No, all'uccellino non si domanda cotesto; ma se venisse in mente a qualche usignuolo di raccogliere in qualche fonografo tutti i suoi gorgheggi in un solo poema sinfonico, nessuno se ne dorrebbe; ciò che importa è che il canto sia veramente d'usignuolo.

> Le raccolgo senz'odio e senza amore
> Senza timore,
> Con ben strana costanza
> (Mi stupisce la stessa mia baldanza),
> Dai cassetti, dai diarii
> Dai libri, dagli opuscoli d'occasione
>
> *(ahimè, anche questo vorrebbe essere un verso)*
>
> (Ce n'è a profusione);
> Alcune le distruggo, altre le limo
>
> *(perchè non limarti un poco anche il preludio?)*

Atti del Governo

R. Marina. — Il cap. di freg. Ginocchio Goffredo imbarca sulla R. nave « Regina Elena » in sostituzione del pari grado Como Gennaro.

I seguenti capitani macchinisti sono promossi maggiori:

Oltramonti Arturo, Casola Giovanni Italo, Arata Vincenzo.

I seguenti primi macchinisti nel C. R. E. sono nominati sottotenenti:

Gnecchi Angelo, Chillemi Carmelo, Massassa Giovanni, Gasetti Vincenzo, Bimbi Eugenio, Nistrio Leonardo, Bosio Michele, Riccardi Egidio, Avolio Alessandro, De Michele Gaetano, Balestra Marcello, De Leonardo Alfredo, Abbatangelo Nicola, La Rosa Francesco, Pirelli Luigi, Bernabò Randolfo, Castelli Giuseppe, Quagliarella Gregorio e Fevola Augusto.

Il cap. medico Evangelista Enrico è sbarcato a Genova dal pir. « Amburg. »

Il ten. medico Gualdi Ettore imbarca a Genova sul « Principessa Mafalda » per Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 18 (*Bergomi*). — All'Associazione generale degli operai si è inaugurato il secondo Congresso delle organizzazioni aderenti alla nostra Camera del lavoro.

Il Congresso durerà anche domani.

— Nella Palestra del giuoco del pallone venne inaugurata una lapide ad Edmondo De Amicis, che fu frequentatore assiduo della Palestra.

— A Mombaruzzo si è suicidato con un colpo di fucile al mento il ragioniere Emilio Guasti, di anni 27, di distintissima famiglia, causa la nevrastenia.

— All'Ospedale di S. Giovanni è morto l'ing. Raymond Adolfo, che giorni addietro, al Parco del Valentino tentava suicidarsi con una rivoltellata al capo.

Verona, 18. — Stamane a Legnago si suicidava annegandosi, il ricco possidente Antonio Tedesco. La causa del suicidio, che ha suscitato grande impressione, va ricercata in dispiaceri intimi.

Padova, 18. — Sono cessati completamente lo sciopero e l'agitazione degli operai addetti alla cava di trachite in Callaone di Baone ed il lavoro è già stato riattivato parzialmente.

Deputati fuori Camera

(S) **Feltre,** 17. — Ha avuto luogo oggi un banchetto di 120 coperti in onore dell'on. deputato Guido Fusinato.

Al levare delle mense è stata offerta all'on. Fusinato una medaglia d'oro coniata per pubblica sottoscrizione a ricordo della sesta sua elezione a rappresentante politico del Collegio di Feltre.

L'on. deputato Fusinato ha ringraziato con un discorso di circostanza, che è stato salutato da calorosi applausi.

Italia Centrale.

Reggio Emilia, 18. — Si ha da Guastalla che ieri, appena terminato in Pretura un dibattimento per querela della maestra Faustina Guatteri contro il direttore didattico Schivi, la detta maestra, indignata perchè lo Schivi era stato assolto, sparò contro di lui un colpo di rivoltella che fortunatamente andò a vuoto.

La maestra fu subito arrestata.

Ancona, 18, ore 17. — Stamane sono giunti nel nostro porto sopra due piroscafi 320 cittadini di Zara con quella Giunta comunale a capo. Essi sono venuti a restituire la visita che gli Anconitani fecero a Zara tempo fa.

Le accoglienze furono entusiastiche. Alle 13 nel teatro V. Emanuele ebbe luogo un banchetto di 600 coperti. Molti discorsi. Nel pomeriggio seguirono ricevimenti presso i Circoli cittadini. Stasera grande illuminazione e fiaccolata.

Italia Meridionale

Napoli. 18, ore 17.30. — Oggi, alle 16, la salma del compianto prof. Vittorio Matteucci fu trasportata dall'Osservatorio Vesuviano alla stazione di Pugliano. Era accompagnata dal maresciallo dei carabinieri Migliardi, venuto apposta da Roma, affezionatissimo all'estinto, col quale divise le ansie e i pericoli durante l'eruzione del 1906.

A Pugliano la salma venne posta sopra un carro funebre e fu trasportata alla stazione di Portici.

Seguivano il carro studenti e professori dell'Università, le Autorità e i rappresentanti dei Comuni vesuviani.

Alle 19 la salma partirà per Ripe, accompagnata dal padre e dal fratello dell'estinto.

— Oggi ebbe luogo l'assemblea generale della « Dante Alighieri » per eleggere il nuovo presidente del Consiglio direttivo e il presidente dell'assemblea.

Ad unanimità di voti furono eletti: a presidente del Cons. direttivo il prof. Vittorio Spinazzola, direttore del Museo di San Martino, e a presidente dell'assemblea l'on. Leonardo Bianchi.

— Stamane, il brigantino-goletta « S. Francesco », mentre manovrava per uscire dal porto, fu investito dal rimorchiatore « Pia ». L'urto fu violento.

Per fortuna non si ebbero a deplorare disgrazie.

— Stamane il ricco proprietario Nicola Porcellino, di anni 50, si suicidava, nella sua abitazione in via Chiatamone, con un colpo di rivoltella.

Causa del suicidio una malattia incurabile.

— Un violento incendio scoppiava la scorsa notte nel laboratorio di mode della signora Linetti in via Chiatamone: danni circa 20 mila lire.

Crollo di una terrazza

(S) **Napoli.** 18. Alle 17 è crollata la terrazza del palazzo di proprietà Malduria in vico San Vito della Salute.

Il peso delle macerie ha provocato il crollo di tutti i pavimenti delle stanze di tre piani sottostanti alla terrazza, seppellendo la famiglia del calzolaio Francesco Fiauti che abita al piano terreno.

La famiglia del Fiauti era riunita in una stanza al pianterreno per la cena. Il Fiauti, la moglie, Giuseppina Calisse, una figlia diciannovenne ed figlio dodicenne furono travolti sotto le macerie. Rimane pure sepolto certo Gennaro Caputo, di anni 46.

Un terzo figliuolo del Fiauti, di anni 7, si salvò perchè un momento prima del crollo la mamma lo aveva mandato per una commissione in casa di un vicino.

Il caporale delle Guardie municipali Raffaele Viggiani, che passava per il vico San Vito al momento della disgrazia, fu colpito da una grossa pietra alla testa. Versa in grave stato.

Sul posto si recarono subito le Autorità.

I pompieri, gli agenti e la truppa accorsi operano il salvataggio.

Dalle macerie sono stati estratti finora i cadaveri di Fiauti Alfonso, di sua moglie Giuseppina e dei figli Vincenzo ed Anna.

Si è salvata soltanto la figlia Concetta, diciottenne, che ha riportato lievi ferite.

Grande folla staziona nelle adiacenze della località del disastro.

Nelle Isole

Palermo, 18 — Si ha da Caltabellotta che certo Mariano Marcianti, di anni 25, cieco, coll'aiuto di alcuni compagni, rapì di pieno giorno una bella fanciulla del paese, mentr'essa era con altre donne ad una pubblica fontana per attingere acqua. I parenti della ragazza volevano fare aspra vendetta dell'attentato, ma ogni ira fu acquetata perchè la ragazza dichiarò di essersi innamorata del suo rapitore. Il matrimonio seguirà fra brevissimo tempo.

Cagliari, 18. — Ieri alle 7.30 mentre il procaccia postale Antonio Boi trasportava su di un baroccino la posta dal paese alla stazione ferroviaria di Jerzu, giunto alla scorciatoia in contrada Muraxi, affidava il carrozzino al fruttivendolo Luigi Ziddus, che viaggiava con lui, col proposito di raggiungerlo poi per la scorciatoia.

Ma non appena il carrozzino collo Ziddus fu fuori di vista, il Boi fu improvvisamente aggredito da due sconosciuti mascherati che gli dettero una coltellata depredandolo di L. 150 e di un piego indirizzato all'ufficio postale di Cagliari contenente L. 1127 in titoli rinnovabili e poche lire in contanti, nonchè varie raccomandate di cui si ignora il contenuto.

L'aggredito versa in pericolo di vita.

Nessun indizio, finora, degli audaci aggressori.

Siracusa, 18. — Ieri mattina, verso le undici, a Noto, i detenuti addetti alle lavorazioni di falegnami e calzolai, in numero di circa trenta e venti rispettivamente, ammutinaronsi, barricando le porte e schiamazzando, lagnandosi del cibo.

Più tardi però, mercè l'intervento di quel Sottoprefetto e dei dipendenti funzionari di P. S. si è ottenuto che gli ammutinati togliessero le barricate, rientrando nelle rispettive celle.

Catania, 18. — Ad Adernò, ieri notte il delegato Alala Ernesto, accompagnato da sei militari, in abito simulato, e cinque agenti di P. S. divisi poi in tre gruppi di quattro ciascuno, appiattaronsi lontani l'uno dall'altro circa 1500 m.

Verso le ore 3.30 il brigante Cancellieri, seguito da altri due, percorrendo la linea ferroviaria circumetnea, nella località Mina, ad un chilometro circa da Adernò, giunse a 15 passi dal gruppo formato dal delegato, da due agenti e dal vice-brigadiere, appiattati dietro il gomito del muretto della ferrovia.

Dato il *chi va là!* il Cancellieri sparò immediatamente un colpo di fucile in direzione del gruppo non riuscendo a colpire alcuno.

Il vice-brigadiere dei carabinieri, Bartolotta Antonino ed il vice-brigadiere delle guardie di città De Luca Francesco, risposero al fuoco, sparando un colpo ciascuno.

Due scheggie a mitraglia del primo attraversarono al latitante la coscia destra recidendovi l'arteria femorale, causa della di lui morte immediata.

I due compagni del brigante saltarono il muretto alto un metro dileguandosi nelle vicine boscaglie, benchè seguiti dalla folla.

Al Cancellieri venne sequestrato il fucile con trenta cartuccie a mitraglia ed avvolte ad un fazzoletto venticinque cartuccie a pallottola.

Messina, 18, ore 20,15. — Oggi gl'impiegati della Prefettura hanno offerto una colazione di addio al consigliere delegato De Bernardinis, nominato Regio Commissario agli ospedali di Palermo.

Ha splendidamente parlato il Prefetto Buganza, inneggiando ai meriti e alla modestia del festeggiato, che tanto si distinse nella triste occasione del terremoto.

Fra grandi applausi e commozione generale gli sono state offerte le insegne di ufficiale.

Alle ore 17 è partito per Palermo, salutato dalle autorità civili e militari, e fatto segno a meritate dimostrazioni di simpatia e di affetto.

Provincia Romana

L'elezione politica di Albano.

Le informazioni pervenute nella giornata alla Prefettura sulla lotta vivacissima nel Collegio di Albano, non segnalano incidenti nel capoluogo e solo piccoli incidenti in Ariccia e Poli.

Le votazioni procedettero senza incidenti. E così anche lo scrutinio, tranne a Monteporzio, dove un fautore di Borghese, che fu arrestato, ruppe l'urna, ed a Marino dove furono sorpresi alcuni fautori del Borghese stesso che immettevano qualche mazzetto di schede nelle urne, il che produsse un po' di tumulto, e il sequestro delle urne che furono inviate ad Albano.

A Palestrina, quasi unanime pel Valenzani, non vi fu che una fischiata all'on. Eugenio Chiesa, che si era recato colà a far propaganda per Borghese.

	Valenzani	Borghese
Albano	—	1120
Anzio	115	84
Ariccia	197	173
Castelgandolfo	155	71
Castel San Pietro	73	15
Civita Lavinia	96	56
Colonna	80	10
Gallicano	181	21
Genzano	121	187
»	130	169
Grottaferrata	104	67
Montecompatri	192	202
Nemi	68	70
Nettuno	96	79
Palestrina	902	46
Poli	70	76
Rocca di Papa	158	79
Rocca Priora	82	38
Monteporzio	68	257

Questi sono i risultati avuti dalla Prefettura:

La *Stefani* comunica invece i seguenti:

23 Sezioni su 29: Inscritti 7055: Vot. 6190 — Borghese 3057 — Valenzani 2882.

Mancano 6 sezioni, che non si sa quali siano, ciò che non permette per ora alcuna previsione sul risultato definitivo.

Echi delle feste cinquantenarie franco-italiane.

(S) **Parigi,** 18. — Al Ristorante Poccardo ha avuto luogo iersera un banchetto offerto dalla Lira Italiana di Parigi alle delegazioni di Parigi sotto la presidenza del sen. Empereur. Sono stati pronunziati una quindicina di discorsi: fra gli altri parlarono il senatore Empereur, il gen. Ballatore, Toselli, Turco e Cisotti.

E' stato inviato un telegramma all'ambasciatore francese a Roma, signor Barrère.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Grani fini nazionali 29,50 a 30,50, id. esteri teneri di forza 34,50 a 35, id. comuni (Plata) 33 a 34, granoni fini di Piemonte 20 a 21, id. mercantili 18,50 a 19, id. esteri fini 19,75 a 20,25, segale naz. nuove 20,55 a 21,50, id. estere 22,50 a 23,50, avene nere di Piemonte 21,50 a 22, id. comuni 20,75 a 21,25, di altre provenienze nazion. nuove 20,50 a 21, idem. estere 20,75 a 21, fave nuove 19,50 a 20.

Vicenza — Pochissima animazione con tendenza al ribasso pel frumento.

Frumento L. 26 a 26,50, frumentone 21 a 22,50, avena 20 a 21.

Rieti — Frumento 1ª qualità L. 35, 2ª 34,50, 3ª 34, frumentone 21,50 a 22,50, avena 22 a 23,75, fagiuoli bianchi 24,50 a 25,50, colorati 33 a 34, dall'occhio 24,50 a 25,50 al qu.

Risi.

Camolino Ostiglia 1° L. 46,50 a 47,50, id. nostrale 1° 43 a 43,75, id. fioretto Ostiglia 42,50 a 43, id. nostrale 41,50 a 42,50, id. buono mercantile nostrale 39,50 a 39,75, id. Camolino giapponese 38,50 a 39, id. mercantile 37,50 a 38,50 al quint.

Paste.

Napoli. Pasta aliment. extrafina da L. 58 a 60, n. 1 da 46 a 50, id. 2 da 45 a 48, id. 3 a 40, id. 4 da 34 a 36, id. 5 nominale 30.

Olio d'oliva.

Prezzi degli olii alla Borsa di Napoli:

Gallipoli pronti a L. 123, 10 agosto 123, 10 ottobre 123, 10 dicembre 123, 10 marzo 1910 97,20, 10 maggio 97,20.

Taranto, idem.

Gioia pronti 101, 10 agosto 105, 10 ottobr. 105, 10 dicembre 105, 10 marzo 1910 93,20, 10 maggio 93,50.

Palermo. Olio d'oliva extrafino L. 160 a 165, fino 150 a 155, mangiabile 140 a 145, corrente 122 a 126 per 100 kg.

Burro.

Milano da L. 2.40 a 2.35 il kg.

Uova.

Milano. — Vendita debole. L'ova prima qualità scelte (da bere) alla dozzina 0.93 a 0.95, prima qualità da 0.90 a 0.92 seconda da 0.87 a 0.89, terza da 80 a 82.

Pollame.

Milano, quantità discreta, prezzi invariati, vendita mediocre.

Tacchini morti L. 4 a 5, tacchine vecchie 5 a 6 cadauna, oche vive novelle 3.75 a 4.25, anitre grosse novelle cad. 2.20 a 2.40, mezzane novelle 1.40 a 1.70, faraone grosse vecchie da 3 a 3.50, polli grossi della bassa in partita cad. 1.90 a 2.20, mezzani id. 1.60 a 1,80, galline grosse cad. 2.70 a 2.90, mezzane cad. 2.40 a 2.60.

Foraggi.

Casale, fieno 1ª qual. L. 10.50, id. 2ª 8.50, paglia 4.50.

Castelponzone, fieno L. 8 a 9, paglia e stoppie L. 3 a 4.

Vicenza, fieno L. 6 a 8,25, paglia L. 3.75 a 4 al quintale.

Zuccheri.

Mercato attivo, prezzi sostenuti.

Raffinato extra fino pronto, estero, da L. 137 a 139, detto naz. p. consegna dalla Raffineria da settembre a giugno 1910 L. 132.

Avana chiaro (imitazione) dalle seconde mani, da fr. 132 a 133, cristallino barbabietola da 130 a 131; Maefier inglese n. 1 da 128 a 129: nazion. n. 1. fino pronta consegna da 126 a 127, detto dalla raffineria per consegna da settembre a giugno 1910 L. 125, il tutto al quintale per vagone in Raffineria.

Materie per l'agricoltura.

Perfosfato minerale. — I prezzi continuano ad essere molto diversi da luogo a luogo, da un minimo di L. 0,35 all'unità, nelle zone molto battute dalla concorrenza, ad un massimo di 40-21 centesimi.

Scorie Thomas. — Entriamo ora nel vivo della campagna, essendo di prossimo arrivo i primi carichi. Però la richiesta si mantiene debole essendo il consumo molto impressionato dall'andamento del mercato dei perfosfati che avranno quest'anno la preferenza.

Dove il consumo è più restio dall'impegnarsi, più depressi sono i prezzi.

Nitrato di soda. — Mercato calmo senza molti affari. Circa la « convenzione » dei produttori — non ancora avvenuta — i pareri sono sempre discordi: v'ha chi dice che ha aderito il 71 0|0 della produzione del Chili.

Per l'Europa gli stocks e il viaggiante vanno notevolmente aumentando. I prezzi su Genova sono oscillanti intorno a 23,30-23-40, aumenti proporzionali sugli altri porti.

Solfato ammonico. — Mercato poco animato per mancanza di interessamento.

Solfato di rame. — Per quanto contratti non se ne concludano, si fanno i prezzi - per l'inglese - di fr. 40 cif. ai porti, e di 47 vag. fabbriche per il nazionale.

Le notizie sul rame, poco buone, contribuiscono in particolar modo a rendere nullo il mercato del solfato.

Prodotti chimici

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi lire 11,75, Cloruro di calce in fusti di legno duro 13,25 Clorato di potassa in barili di 50 chilò 77, Solfato di rame prima qualità 48,50, di ferro 7,50, Carbon. ammoniaca 75.25 minio rosso L B. e C 40.50 Bicromato di potassa 81,— - di soda 69.50 Soda caustica bianca 60|62 L. 23,— id. 70|72 L. 26, id. 76|77 L. 27,85, Allume di rocca in pezzi 15, in polvere 16,25, Silicato di soda « Gossage » 140° T. nera. 12,—, id. 75° 9,75 Bicarbonato di soda 1|2 luna di chilò 50 in barili 15,85, Borace raffinato in pezzi 42,75, in polvere 44,— Solfato d'ammoniaca 24 0|0 buon grigio 31,25, Sale ammoniaca prima qualità 108 — seconda 103,— Magnesia calcinata Pattinson in flacons da 1 lib. 1,35, in latte 1 lib. 1,20,

Il tutto per 100 chilò costo nolo a Genova, spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

TEATRI ed ARTE

Lirica — Al Covent Garden si è data la prima rappresentazione dell'opera *Tess*, del maestro Federico Erlanger, su libretto di Luigi Illica.

L'opera ha avuto un pieno successo. E' stata cantata in italiano da Zenatello, Sammarco e dalla Destinn.

La critica accoglie con grande favore l'opera del maestro inglese (che a Milano fu data recentemente al Dal Verme), in cui viene notata grande influenza del Puccini.

A S. Cecilia — Ieri mattina nella grande sala dell'Accademia ebbe luogo la premiazione degli alunni del Liceo Musicale.

Lesse la relazione del direttore comm. Stanislao Falchi il m. F. S. Collina.

Tra i presenti notammo il sindaco Nathan, il conte di S. Martino, il comm. Falchi e il senatore Blaserna.

Il Ministro dell'Istruzione aderì con un telegramma.

Frequentarono i corsi principali del Liceo 241 alunni, dei quali 51 furono i nuovi iscritti: 21 alunni ottennero la licenza.

Ecco alcuni nomi degli alunni premiati: signorine Maria Viscardi (scuola di canto, prof. Zaira Cortini Falchi) ed Emilia Cozzolino (scuola di pianoforte, professore Giovanni Sgambati) che hanno conseguito il diploma di licenza e il premio straordinario del Ministero della Istruzione pubblica; conseguirono altresì la licenza ed ebbero premi, Manlio di Veroli, Ines Sassi, Giuseppina Bonazzi, Italia Chiodelli, della scuola dello Sgambati: Vincenzo di Donato, della scuola di violoncello del Forino: la licenza con buona votazione, l'alunno Pietro Montanari, della scuola di contrabasso del Moschini.

Varie — La statuetta in legno di Shakespeare, di cui abbiamo parlato giorni sono in altra parte del giornale, è stata ora venduta all'asta a Londra per 405 sterline (oltre 10 mila lire).

Alla stessa vendita un vecchio messale o breviario monastico è stato aggiudicato per 1250 sterline.

Teatro stabile.

Drammatica Compagnia di Roma.

Si è pubblicata la Relazione al Sindaco sulla gestione della Drammatica Compagnia di Roma, che porta la firma dell'intero Consiglio direttivo, e cioè del presidente Conte di San Martino, dei consiglieri conte Capasso, comm. Annibale Gabrielli, Lorenzo Sonzogno, principe Giovanni Torlonia, Luigi Volpi, del consigliere delegato Gino Pierantoni e dei sindaci comm. Page, cav. Montefiore e cav. Armando Menzocchi.

La relazione è riuscita un'interessante storia retrospettiva del teatro stabile ed una chiara esposizione del programma futuro.

Dopo aver parlato degli scopi, delle vicende e dei risultati dell'iniziativa, ed aver fatto un riepilogo del programma finora svolto, vi si accenna al programma per l'avvenire sia riguardo al repertorio ed alla direzione, che resta affidata ad Ettore Paladini, che si è poi reso tanto meritevole verso la Compagnia stabile ed al quale va attribuita la maggior lode dei recenti successi conseguiti, sia riguardo alla Compagnia.

Viene avanzata inoltre un'idea, che potrà dare ottimi frutti: quella di una fusione tra la Compagnia e la Scuola di recitazione di S. Cecilia, per potere praticamente e in modo da soddisfare ogni esigenza, provvedere alla messa in scena dei lavori che richiedono masse disciplinate, numerose ed intelligenti.

Nè mancano lodevoli propositi circa l'arredamento scenico, che è assurto a tanta importanza nel teatro moderno, e per un'eventuale miglioramento del teatro « Argentina » per quanto riguarda la sala e per quanto riguarda gli accessori e gli impianti da migliorare e da creare nel palcoscenico.

Viene riportato anche il programma della sezione 3.a per i festeggiamenti del 1911, e si constata con soddisfazione la identità di fini e di propositi fra tale programma e quello del teatro stabile, che al primo è perciò destinato a dare pratica esecuzione.

Per la prossima stagione 1909-10, che si inaugurerà il 5 nov. p. v. con *Il sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare nella nuova versione di Diego Angeli, e che sarà completato dall'esecuzione degli interludi di Mendelssohn, vengono promesse numerose novità: fra le altre *L'amore dei tre re* di Benelli, *La casa di cristallo* di Monicelli, *Andrea del Sarto* di Soldani, *Gli emuli* di Lucio D'Ambra, *La casa del Popolo* di Savarese, *La Regina* di Guelfo Civinini del repertorio italiano; e del repertorio straniero; *Connais-toi* di Hervieu, un lavoro del Benavente, uno dei fratelli Quintero, *Strife*, ultimo grande successo del teatro inglese.

Verranno fatte anche numerose esumazioni italiane e straniere.

Questo il programma: se ad esso corrisponderanno i fatti, la nostra lode sarà piena ed incondizionata.

Chiude la Relazione un interessante quadro, in cui in ordine cronologico è elencato il repertorio della Drammatica Compagnia di Roma dalla sua fondazione ad oggi, con il numero delle repliche ottenute da ogni lavoro.

Tal quadro potrà dar luogo a diverse considerazioni, che ci riserviamo di fare fra non molto.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 19 Luglio 1909 — S. Vincenzo de' Paoli

Leva il sole alle 4,52 m. — Tramonta alle 7.30 s.
Leva la Luna alle 8.32 m. — Tramonta alle 9.20 s.
L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 18 Luglio 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	14.7	piovoso	Nizza	20.5	sereno
Amburgo	14.0	sereno	Zurigo	16.6	3/4 coper.
Vienna	17.3	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	21.7	sereno	Malta	22.3	sereno
Parigi	16.4	coperto	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	20.3	sereno	calmo	23.9	18.2
Torino	21.0	sereno	—	25.6	15.4
Milano	20.2	sereno	—	30.5	18.3
Venezia	22.8	1/2 coperto	calmo	27.2	21.2
Bologna	21.7	sereno	—	24.0	20.6
Ravenna	21.2	sereno	—	26.3	16.9
Ancona	24.4	sereno	calmo	27.0	15.8
Firenze	18.0	sereno	—	26.3	15.0
ROMA	**19.2**	sereno	—	**28.7**	**17.2**
Bari	20.4	1/4 coperto	legg. mosso	24.8	18.0
Napoli	20.7	sereno	calmo	24.9	18.9
Caggiano	18.4	sereno	—	25.2	14.0
Tiriolo	15.2	coperto	—	23.7	14.0
Palermo	21.8	sereno	calmo	25.6	15.5
Messina	21.2	1/2 coperto	leg. mosso	28.2	19.3
Cagliari	19.1	sereno	mosso	23.5	16.0

Probabilità: venti deboli del primo quadrante, cielo sereno, temperatura in aumento, Jonio mosso.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 766.2. Termometro centigr. **massimo 29.9 minimo 17.2.**

Umidità relativa 31 assoluta 9.46. Vento a mezzodì: SW. Stato del cielo: sereno.

Anagramma.

Sto col filo in amistà.
Son dell'India una città.

Spiegazione del precedente passatempo:
TUTTO TENDE ALL'EQUILIBRIO

ASTE APPALTI E CONCORSI

Comune di Penne - 2 agosto - Lavori dell'edificio alla scesa dei Ferrari. Pres. L. 44.176.

Ministero LL. PP. - 3 agosto - Manutenzione 1909-1915, tronco S. N. da Nuoro alla stazione ferroviaria di Monti. Pres. compl. L. 160,317.

Provincia di Alessandria - 21 luglio - Manutenzione S. P. Retorto-Sezzè. Annue L. 1534; Idem Ozzano-Ottiglio. Annue L. 9.400.

Comune di Terracina - 31 luglio - Asta per l'affruttamento di sarcinelle nella selva marittima. Base d'asta L. 3 per ogni 1000 fasci.

Comune di Pratiglione (Ivrea) - 3 agosto - Condottura acqua potabile. Pres. L. 15.377.

Prefettura di Sassari - 2 agosto - Manutenzione 1909-1915 tronco S. N. da Nuoro alla staz. ferr. di Monti. Pres. compl. L. 154.794.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Schivenoglia (Mantova) - Bisaquigno e Piana dei Greci (Palermo) - Cisterna (Roma) - Caltanissetta - Ferrara Ottaiano, Castellammare di Stabia, Gragnano, Vico Equense, Orzano, Piano di Sorrento, Barra (Napoli) - Ostravetere, Serra San Quirico, Maiolati (Ancona).

Ricordando il tenace amor mio primo,
Ma, come in gioventù,
Leggiadre e seducenti
Io non le trovo più.

Ciò nondimeno il poeta le raccoglie, perchè sono, com'egli canta,

Sangue del sangue mio,
Carne della mia carne.

Ed ora si potrebbe credere che egli, sia pure col galvano, le rianimasse, ma no: Gabriele D'Annunzio ha rimesso in cuore la purificazione col fuoco; e il Raimondi, mentre stampa in nitidi fogli tutti i suoi versi, ci sorprende con questa bella ultima trovata:

Liriche mie che pur credei perdute,
Tornate a me. Ben io
Saprò di voi che farne.
Dentro scolpita un'urna
Racchiudere vi voglio - dentro loco
Ch'eletto artista fece e poi del foco
A la letale fiamma,
Ne la quete notturna
In alto in alto andare
Verso le stelle scintillanti e chiare!
Sentirla stridere,
Sentir così distruggersi la parte
Di noi migliore!
Gioia che ignora l'Arte;
Gioia che ignora Amore!
Oh spasimare e piangere,
Oh tripudiare e ridere,
Vittoria certa e splendida
Che non sa dare l'Arte!
Che non sa dar l'amore,
E poi le poche ceneri
Raccorre io vo' pietoso
E portarle così della mia gelida
Fossa obbliata e misera
All'eterno riposo...
Raccolgo ad una ad una le mie liriche.

Alessandro Manzoni, che riconosceva anche al suo Renzo in vena poetica un ramo di pazzia, e che soleva chiamar la poesia l'esaltazione del buon senso, consegnò spietatamente alle fiamme un gran numero de'suoi scritti, quando, in giorni di maggior scrupolo artistico, gli parve che mancasse in essi il buon senso o qualche altra cosa; ma che penseremo noi d'un poeta ancora giovane, che si dà tanta briga per rintracciare tutte le sue rime perdute, per darle alle stampe, per metterle sotto i nostri occhi, per dirci che egli intende farne un gran rogo, per raccoglierne le sole ceneri in un'urna?

Perchè non dirci almeno, per sincerità che, rileggendosi, avendo trovato qua e là qualche accento vero, qualche fiore di soave profumo, il poeta non ha poi avuto coraggio di sacrificarsi tutto? Sono, per la massima parte, versi d'amore, alcuni anche delicati e probabilmente sentiti; ma, salvo grandi eccezioni, i versi d'amore non sogliono interessar più di due persone, chi li scrive e chi li riceve. Per il pubblico sono quasi tutti giochetti da caleidoscopio, che paiono diversi e poi sono sempre gli stessi.

***

Più fortemente ci attrae da Alatri, con le sue liriche P. A. Isola, intitolate: *Brani di vita*. Egli tratta lo sciolto con elegante disinvoltura; il suo endecasillabo è denso d'immagini e di affetti, conciso, rapido, bene spezzato, e dice cose e non parole. Le rappresentazioni de' varii aspetti della vita, che il poeta si propone di ritrarre, non sono monotone, perchè egli, osservatore minuto, non si ferma, come troppi giovani suoi compagni, a contemplare sè stesso; se molte volte il cuore del poeta palpita per ciò che vede od ascolta, questa forma di commozione naturale può riuscire solamente simpatica. Egli ha evidentemente bene studiato l'arte leopardiana di foggiare il verso; e i suoi quadretti di natura e di vita sono pieni di vera poesia ben sentita, meditata e castigata. Alcuna volta, egli carezza ancora alcune voci antiquate che la moderna poesia ha dismesso, come *tradìo, die, desire, martòro* e simili che tollerate nella vecchia poesia melodrammatica, per le ragioni del canto, non solo non dicono più oggi quello che dicevano forse una volta, ma tolgono ogni semplicità e naturalezza al linguaggio, figurano come brandelli di un costume teatrale che stonano con l'abito moderno. Qualche altra osservazione di diverso carattere potrebbe esser fatta al giovine cesellatore di versi descrittivi; così nel *Momento lirico*, quando il poeta canta:

Verde smeraldo il pian ride a l'intorno
Ondaleggiante, e brilla il biancospino
Al sol che, roseo nella siepe occhieggia,
Mentre che, varia, squilla dai cespugli
La melodia de'rosignoli a coro,
E ne l'azzurro, candida veleggia
La nuvoletta, d'oro orlati i lembi,
In estasi rapito tutto guardo
La meraviglia...

ci sentiamo rapiti dall'onda lirica; ma poi dobbiamo interromperla, con parecchie domande: come mai il sole che è *roseo* quando occhieggia *ne la siepe* può, nel tempo stesso, orlar d'oro la nuvoletta? Nessuno ha mai visto *roseo* il sole, ma soltanto l'aurora del mattino, quando il sole non è ancora nato; ma nel tramonto, quando esso indora le nuvole e, con gli ultimi suoi raggi, può forse ancora occhieggiare *tra le siepi*, questo occhio *roseo* nessuno, io credo, può averlo scorto altrimenti che in imaginazione; così io ciedo difficile che l'autore abbia inteso un *coro di usignuoli*, mentre che l'usignuolo canta sempre da solo, e tace quando gli altri uccelli cantano; il poeta del resto, ha ben descritto egli stesso il gorgheggio solitario dell'usignuolo, in altro suo componimento che rende bene uno stato d'anima giovanile, irrequieta e scontenta:

Com'usignuolo.

Com'usignuolo tra le frondi occulto,
Se cade il giorno o nasce, o se diffusa
Piove dal plenilunio la luce,
Canta soave, ed è sospiro e gioia,
Inno d'amore, tremula querela,
Invito tenerissimo, squillante
Nota di vita, mentre ha in cor la morte;
Ed or ne suona il bosco, ed ora il cielo
Par ne trepidi tutto, in *mille gole* (?)
Or insieme, or divise, ora d'accordo,
Or contendenti, ora sommesse, or brevi
Ora distese, qual se turbinanti
Entro il picciolo petto le passioni
Più soavi o più tristi in incomposto
Prorompere sonassero; tal io
Sento nel cuore fluttuarmi l'anima;
Ma non felice come l'augelletto
Docile trovo la parola a dire
Or la calma soave, or la tempesta,
Or l'incolore nuvolo che grava
Sul triste cuore, e l'implacata lotta
Che al dolore s'appunta e il disperato
Term ne, da cui sempre mi rampolla
Nuova speranza che sul nascer muore.

Ognuno sente che manca ancora a questi versi un po' di rilievo e un po' di vigore, e che vi è qualche cosa di languido e d'impreciso che li lascia cadere; ma pure quel senso di misura e di armonia che li governa, e la verità e gentilezza dei sentimenti espressi li rendono simpatici e lasciano sperare che un più intenso lavoro di lima che accompagni la felicità dell'ispirazione darà diritto al giovine Isola di prender posto tra i veri poeti.

***

Innamorato di forme classiche, in quelli ch'egli chiama *Inni profani*, F. G. Monachelli predilige l'ode saffica, ch'egli tratta felicemente, dopo avere, in una specie di preludio, inneggiato alla Vita « pia figlia del Sole » e « santa madre della Terra » chiedendole una fiaccola che « lungamente duri », la voluttà dell'amore, e lo splendore della gloria poetica; non è modesto il poeta: ma quando mai i poeti furono modesti? udiamolo:

Or che, fra i mille secoli già spenti
E l'abisso dei secoli venturi
Al pugno mio la fiaccola consenti,
Fa' che in mio pugno lungamente duri;
Fa' che di luce splendidissima arda
Allo spirar possente del mio core,
In onta alla turba invida e codarda,
Folgori d'odio, folgori d'amore!

Amore! Amore! Amore! Oh vita, io sento
Gl'impeti tuoi nel petto tempestarmi;
Felina gioia, lubrico tormento,
Desio d'amplesso, bramosia di carmi,

Desio d'amplessi. E fa' ch'io goda, o Vita,
De' sensi miei le voluttà più fiere;
Che la mia donna, ansante e tramortita,
Arresa io veda al tuo fatal potere;

Ch'io senta, nei precordi, ansante ed ebro,
Il tuo gran foco, o Diva, arder tremendo;
Accolga nel mio core e nel cerebro
L'eccelso imperio tuo, benedicendo.

E bramosia di carmi. Fa' ch'io goda
Del pensier mio le voluttà più sante;
Doni ai cieli, alla Terra, la mia loda
Ed all'uomo, celeste viandante;

Ed al suon dei carmi, al tuo regale invito,
La gloria attinga, o Dea. Di gloria pura,
Di gloria ognor recente redimito,
Io cresca in questa e nell'età futura...

Il ritratto dell'autore precede il volume di questo nuovo cantore di Laudi.

***

La recente commemorazione fatta, con lieto tripudio, in Francia ed in Italia, del cinquantenario dell'anno 1859 che vide unite le due grandi sorelle latine per ridar vita alla bella dormente, ha ridestato molti cari ricordi.

Io ricordo ancora con viva commozione come, essendo studente nel secondo anno di lettere e non potendo, perchè minorenne, costretto in casa dall'autorità paterna, accorrere a diciott'anni sotto le armi, corsi almeno all'incontro di tutti i battaglioni francesi che scendevano entusiasti alla stazione di Porta Susa in Torino, con altri studenti miei compagni, per recar sigari ed arancie ai nostri fratelli d'Oltralpe e far loro festa; ed ebbi la gloria d'accogliere al grido di *Vive la France*, il primo caporale dei Chasseurs de Vincennes sceso dal treno, gridando *Vive l'Italie*. Mi par ieri, se bene da quel giorno siano cadute ben cinquanta volte le brine; e mi pare ancora veder luccicar gli occhi imperlati da una lacrima, e sentire il suono rauco della voce commossa del mio caporale.

Chi sa s'egli non fu uno dei primi a cadere a Palestro, per la nostra indipendenza! Io non l'ho più riveduto: ma in quel giorno l'umile ignoto caporale e l'umile ignoto studioso avevano ben fuso ne'loro cuori il cuore d'Italia e di Francia!

Questo sentimento dell'accordo perfetto fra le due maggiori sorelle latine esprime in versi soavissimi il gentile poeta e insigne critico d'arte, conservatore al Museo del Louvre, Giorgio Lafenêtre. Egli celebra i nostri sepolcri « Tombeaux d'Italie » per rievocare le glorie francesi ed italiane, che si accomunarono sul nostro suolo:

Que de génies épars et de traces laissées!
Depuis Charles empereur, Dante et Thomas d'Aquin,
Boccace et Du Bellay, Léonard et Poussin,
Jusques à Rossini, Lamartine et Manin,
Quel sémis fécondants d'œuvres et de pensées!
Que de moissons de gloire en commun ramassées!

Il Lafenêtre invoca i gloriosi morti per pacificare i vivi d'Italia e di Francia, e termina con un affettuoso commovente richiamo

...les cœurs lavés aux pleurs des cimetières,
Nous pourrons cheminer sous les mêmes lumières,
Et, plus haut que la dynamite et le canon
Ensemble, à pleine voix, dans l'orage ou la brise,
Crier, comme François, ton doux François d'Assisi,
Bercé dans notre langue et qui nous doit son nom,
Comme Pétrarque, aux pieds de notre Laure exquise,
Qui trouva l'idéal sous nos cieux d'Avignon,
Vers tous les oppresseurs, pour toutes les victimes,
En rejoignant nos mains, après les jours mauvais:
« Assez de sang, assez de pleurs, assez de crimes,
Justice! Amour! Pitié: La Paix, la Paix, la Paix! »

Angelo De Gubernatis

Banche e Società

Emissione della Terni.

Le condizioni per la sottoscrizione a N. 8698 nuove azioni della Società come della deliberazione del Consiglio di Amministrazione (vedi Credito 1° pag.) sono le seguenti:

Il prezzo di emissione è fissato in L. 1300 (più interessi del 5 0|0 dal 1° gennaio al giorno dei singoli versamenti) e cioè L. 597.86 a ragguaglio della corrispondente quota del capitale sociale e della riserva statutaria risultante dall'ultimo bilancio approvato: L. 702.14 a corrispettivo e pareggiamento di maggior valuta.

Queste azioni fruiranno degli utili del corrente esercizio in misura uguale a quanto verrà stabilito per le 36.238 attuali in circolazione.

L'opzione dovrà essere esercitata dal 22 al 24 inclusivi, del corrente mese di Luglio presso una delle seguenti Sedi della **Banca Commerciale Italiana**: Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Roma, Torino e Venezia, nelle ore in cui normalmente sono aperti gli sportelli di cassa ed alle seguenti condizioni:

1) Le azioni vecchie dovranno essere presentate in gruppi di 25 o multipli di 25 descritte col loro numero d'ordine su appositi moduli in doppio esemplare quale dichiarazione di sottoscrizione, questi moduli dovranno essere firmati dall'azionista o dal suo legittimo rappresentante o dal suo mandatario.

2) Le azioni vecchie saranno tosto restituite munite di una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione.

3) I versamenti dovranno essere effettuati come segue:

1 — All'atto della sottoscrizione in L. 298.93 più interessi 5 0|0 dal 1. gennaio 1909 al 24 luglio 1909: L. 8.47 = L. 307.40.

2 — Entro il 30 settembre 1909 in L. 298.93 più interessi 5 0|0 dal 1. gennaio 1909 al 30 settembre 1909 su L. 11.20 = L. 310.13.

3 — Entro il 15 dicem. 1909 in L. 702.14 più interessi 5 0|0 dal 1. gennaio 1909 al 15 dicembre 1909, L. 33.64 = L. 735.78.

verso rilascio da parte della Cassa incaricata di una corrispondente dichiarazione di versamento.

Le dichiarazioni saranno trasmissibili per girata.

4 — E' data facoltà alla seconda rata di liberare totalmente le azioni per ottenere i certificati definitivi al portatore a partire dal 1. ottob. purchè l'azionista ne faccia domanda con dichiarazione scritta entro il 15 settem. presentata alla Cassa di sottoscrizione: in questo caso il versamento a liberazione sarà di:

L. 1.001.07 più interessi 5 0|0 dal 1. gennaio al 30 settem. 1909:

L. 37.54 = L. 1.038.61.

5 — Ai portatori di frazioni di gruppo verrà concessa la sottoscrizione nella seguente proporzione:

per 5 e sino a 8 azioni vecchie presentate 1 azione nuova;

per 9 e sino a 12 azioni vecchie presentate 2 azioni nuove;

per 13 e sino a 16 azioni vecchie presentate 3 azioni nuove;

per 17 e sino a 20 azioni vecchie presentate 4 azioni nuove;

per 21 e sino a 24 azioni vecchie presentate 5 azioni nuove.

6. — Trascorso il 24 luglio senza che l'azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione egli ne è decaduto.

7. — L'optante che non eseguirà nei termini sopra fissati i versamenti, decadrà per ciò solo e senz'altro dall'esercizio dell'opzione, e le somme da lui versate saranno devolute alla Società a titolo di penale.

8. Tutti i certificati al portatore saranno poi messi in distribuzione a partire dal 16 dicembre 1909, verso consegna alle Casse incaricate delle ricevute controfirmate comprovanti l'avvenuto versamento totale.

N. B. — Tutte le operazioni riferentisi ad ogni singola sottoscrizione dovranno essere compinte alla stessa Cassa.

ECONOMIA e STATISTICA

Commercio inglese

Ecco in cifre tonde il valore delle importazioni e delle esportazioni nel primo semestre dell'anno corrente in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso.

Importazioni	**1909**	**1908**	**Differ. 1909**
	Sterline		
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	119.400.000	118.300.000	+ 1.100.000
Materie greggie	109.200.000	106.200.000	+ 3.000.000
Oggetti manifatturati	71.800.000	72.700.000	— 900.000
Generi diversi e pacchi postali	1.200.000	1.100.000	+ 100.000
Totale Lire st.	301.600.000	298.300.000	+ 3.300.000

Esportazioni	**1909**	**1908**	**Differ. 1909**
	Sterline		
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	9.900.000	9.100.000	+ 800.000
Materie greggie	24.000.000	25.600.000	— 1.600.000
Oggetti manifatturati	139.900.000	152.500.000	—12.600.000
Generi diversi e pacchi postali	3.100.000	2.700.000	+ 300.000
Totale Lire st.	176.900.000	189.900.000	— 13.000.000
Commercio di transito	46.500.000	39.300.000	+ 7.200.000

Commercio francese

Prospetto degli scambi francesi coll'estero durante il primo semestre del 1909 in confronto del periodo corrispondente del 1908.

Importazioni	**1909**	**1908**	Differenza 1909
	(Lire)		
Sostanze alimentari	399.382.000	463.371.000	— 63.989.000
Materie necessarie all'industria	2.036.282.000	1.802.370.000	+ 233.962.000
Oggetti manifattur.	565.477.000	557.620.000	+ 7.857.000
Totale Lire	3.001.181.000	2.823.361.000	+ 177.820.000

Esportazioni	**1909**	**1908**	Differenza 1909
	(Lire)		
Sostanze alimentari	367.906.000	349.343.000	+ 18.563.000
Materie necessarie all'industria	746.394.000	648.861.000	+ 97.534.000
Oggetti manifattur.	1.312.276.000	1.283.858.000	+ 28.418.000
Pacchi postali	221.100.000	220.577.000	+ 523.000
Totale Lire	2.647.676.000	2.502.637.000	+ 145.039.000

Situazione del Banco di Napoli

al 30 giugno 1909

Rapporto fra la circolazione e la riserva 66.41 0|0

		Diff. con la situazione prec. in migliaia di L.	
Attivo.		in più	in meno
Riserva metallica	L. 281,553,802 09	467	
Portafoglio sull'Italia	» 125.879.592 02	5801	
» sull'estero	» 42,647,222 30	43	
Anticipazioni	» 24.718.740 74	341	
Titoli di Stato o garentiti	» 83,272,447 47		
Partite immobilizzate	»		
Spese dell'esercizio	2.865.493 85	747	
Passivo.			
Circolazione	» 393,026 150 —	8103	
Debiti a vista	» 51,001,065 81	5187	
Conti correnti fruttiferi	» 33 052,362 36		2505
Fondi accantonati *(per memoria)*	» 37.819.134 95		
Rendite dell'esercizio	» 6,640,306 44	415	

Armi ed Armati

Le manovre della flotta inglese.

(S) **Londra**, 18 — La squadra dell'Atlantico e quella della Manica riunite alla foce del Tamigi si sono disposte in una lunghissima linea che dalla spiaggia di Nore giunge fino al ponte di Westminster per una lunghezza cioè di 65 chilometri circa.

La flotta comprende 119 navi di ogni tipo e dimensione, dai piccoli e quasi invisibili sottomarini, alle formidabili corazzate del tipo *Dreadnought.*

Quattro sottomarini sono ancorati proprio nel centro di Londra di fronte al palazzo di Westminster a monte del ponte omonimo. Essi sono dell'ultimissimo tipo, ma il pubblico non sarà ammesso a visitarli essendosi riservato questo privilegio ai membri del Parlamento.

Nella parte del fiume compresa fra il ponte di Westminster e quello di Waterloo sono ancorate sei torpediniere: a valle del ponte di Waterloo si trovano altri quattro sottomarini, mentre fra il ponte di Londra e quello della Torre si trovano sei grandi *destroyers.*

A valle del ponte della Torre si trovano i piccoli incrociatori di esplorazione, poi gli incrociatori protetti, quindi quelli corazzati e poscia le navi di battaglia.

Queste, fra le quali ve ne sono quattro del tipo *Dreadnought*, sono ancorate in una lunga linea di fronte a Southend, ove il Tamigi si apre quasi a formare una larga e profonda insenatura.

In complesso questa lunga linea di navi comprende 24 corazzate, 16 incrociatori corazzati, 19 incrociatori protetti, 48 *destroyers*, 34 sottomarini ed altre torpediniere minori.

***

(S) **Londra**, 18. — L'Ammiragliato ha ricevuto dai Ministri delle Marine estere dispacci di condoglianza per il lutto che ha colpito la Marina inglese col disastro del sottomarino *C. 11.*

L'Ammiragliato ha risposto esprimendo la sua gratitudine.

Un sottomarino per la Danimarca varato a Spezia.

(S) **Spezia**, 18. — Stamane, presenti le autorità, nel cantiere navale « Fiat-San Giorgio » al Muggiano è stato varato felicemente il sommergibile *Dykeren* per conto della marina danese.

Esso misura in lunghezza metri 34.65, in larghezza metri 3.35, di pescagione metri 2.20.

In completa emersione ha il dislocamento di tonn. 103 e in completa immersione di tonn. 128.

Alla superficie raggiunge la velocità massima di nodi 11 in immersione la velocità massima è di nodi 7.5.

Il sommergibile è mosso esclusivamente da motori elettrici e da una potente batteria d'accumulatori elettrici, i quali gli danno una autonomia di ben 75 miglia alla velocità di crociera.

L'armamento del *Dykeren* consisterà in due lancia siluri e due siluri da metri 5.20 con carica di 95 kg. di fulmicotone.

La signora Bardesono, consorte del sottoprefetto, è stata madrina della nave.

L'Italia in Tripolitania.

Da un rapporto del Console francese da Bengasi al suo Governo togliamo le seguenti notizie sul movimento marittimo della rada di Bengasi nel 1907.

Il movimento generale della navigazione mercantile del 1907 fu di 522 navi (115 vapori e 407 velieri) con una stazzatura complessiva di 133.826 tonnellate.

In confronto del 1906 si nota un aumento di 183 navi (18 vapori e 165 velieri) e una maggiore stazzatura di 46.501 tonnellate.

In riguardo alle bandiere questo movimento si può suddividere così: Italia 50 navi (49 vapori e 1 veliero) per 65.312 tonn.; Inghilterra 18 vapori per 24.761 tonn.; Turchia 181 navi (23 vapori e 158 velieri) per 18.378 tonn.; Grecia 243 navi (9 vapori e 234 velieri) per 11.570 tonnellate; Germania 7 vapori per 8617 tonnellate; altre Nazioni 23 navi per 5.157 tonnellate.

La bandiera italiana tiene sempre il primo posto salendo da 57.226 tonn., del 1906, a 65.312.

Il movimento generale dell'esportazione da Bengasi durante il 1907 ha raggiunto la cifra di franchi 11.959.500 contro franchi 7.529.050 nel 1906 con un aumento di 4.430.450 franchi. I principali generi esportati sono l'orzo per franchi 6.400.000, la lana per franchi 576.000, il burro per franchi 500.000, l'avorio per franchi 100.000, le capre e montoni vivi per franchi 2.205.000, i camelli per franchi 800.000, i buoi per franchi 500,000 ecc. La maggior acquirente di questi prodotti è l'Inghilterra che compra tutto l'orzo destinato alla fabbricazione della birra e del *whisky.*

Le merci importate a Bengasi durante il 1907 raggiungono la cifra di 7.425.774 franchi. Tra esse le maggiori sono i manufatti per franchi 2.891.958, lo zucchero per franchi 1.135.276, l'olio d'olivo per franchi 956.250, il thè per franchi 596.147, i tabacchi per franchi 311.580, i cuoi e pelli per franchi 305.500 ecc.

Queste notizie sono integrate con le informazioni inviate al *Foreign Office* dal Console inglese, il quale rileva la notevole diminuzione che registrano le statistiche nelle esportazioni, le quali da 467 mila sterline nel 1907 discesero a 320 mila nel 1908, per il mancato raccolto dell'orzo, ed, in parte per l'incendio scoppiato nel 1908 nel Bazar di Bengasi, che distrusse 47 depositi di merci, arrecando danni per oltre 25.000 sterline.

Il servizio della posta è assicurato colle nuove linee italiane. Il movimento delle navi nel 1908 fu di 270 per 153.250 tonnellate.

L'Italia tiene il primo posto con 88 navi di uno stazzamento complessivo di 117.168 tonnellate: questo tonnellaggio, che si è più che triplicato dal 1906, rappresenta oltre il 76 per cento del movimento complessivo; seguono poi la Germania con 10 navi di 14.237 tonnellate, la Turchia con 77 navi di 12.725 tonnellate ecc.

Gli apparecchi radiotelegrafici Marconi impiantati a Derna funzionano regolarmente mentre il filo tra Bengasi e Tripoli è sempre interrotto.

Il filo tra Bengasi e Derna è stato prolungato fino a Sellun.

Il Console conclude che i linguaggi più comunemente parlati sono l'arabo e l'italiano, che è anche largamente usato nella corrispondenza commerciale.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Gli scavi di Alesia.

Gli scavi ripresi sul Mont-Auxois dal mese di aprile scorso dalla Società delle Scienze storiche di Semur, sotto la direzione del signor Pernet, hanno già dato risultati importanti.

Nuovi muri scoperti nel perimetro del teatro gallo-romano, permettono di concepire come erano sostenuti i gradini supplementari, che si ergevano dietro al muro dell'emiciclo esterno.

Dapprincipio fu un muro concentrico esterno; poi questo sistema fu sostituito da quello dei contrafforti diretti radialmente.

Furono esplorati quattro nuovi pozzi, i quali fornirono una ricca messe di documenti, di cui i più importanti sono una serie di vasi esumati nel giugno scorso.

Dapprima due paiuoli di bronzo dorati all'interno e all'esterno e muniti di una decorazione semplice e primitiva.

Poi vengono otto vasi di metallo inargentato, di cui uno di forma circolare e ad orlo filettato, e un altro di forma ovale, presenta, disegnato nel mezzo, un pesce i cui contorni furono lavorati al bulino.

Finalmente la scoperta comprendeva anche due campanelli di bronzo.

La ricchezza di questi oggetti deve farli considerare come vasi rituali, che devono aver servito al culto di certe Divinità di Alésia.

Se si nota d'altra parte che questi oggetti furono esumati da un pozzo fatto di pietre a secco senza calcina, e che non erano accompagnati se non da monete galliche, senza nessuna moneta romana, si è in diritto di ritenere che si tratti di prodotti di quella industria gallica del bronzo di cui parla Plinio e di cui Alésia sarebbe stata, al dire di quell'autore, uno dei centri principali.

Si vede dunque quanto questa scoperta sia importante, non solo dal punto di vista della storia delle religioni, ma altresì da quello della conoscenza dell'industria e dell'arte gallica prima della conquista romana.

Antichità egiziane.

Si è aperta giorni sono a Burlington House una Esposizione, l'8ª della serie, delle antichità trovate durante l'ultima stagione di scavi ad Abydos, nell'Alto Egitto.

Essi sono di sei differenti periodi, che vanno dall'anno 3000 all'anno 300 prima dell'era volgare.

Vi si notano sigilli portanti i nomi di Kha-Sekhemui e Neter-Khat; poi, facendo un salto di 500

anni, spade di bronzo arrugginite, un istrumento di bronzo simile ad un cucchiaio, pallottole di vetro, vasi di ceramica di una pasta tenera simile ad alabastro, un crogiuolo, scalpelli ed ogni sorta di istrumenti.

Mano a mano che si va innanzi si constata il progresso dell'arte colla civiltà, finchè si giunge alla Sfinge di avorio della XVIII Dinastia (circa 1400 anni avanti Cristo), una figura dall'aspetto femminile, dal sorriso compiacente, ma dalla fisonomia crudele, che afferra per la testa la sua preda, giacente ai suoi piedi, e che non è altro che una rana.

Della Sfinge non rimangono più che la testa e le braccia.

Vi è poi un coperchio di vaso in alabastro raffigurante una testa umana, modellata con maestria e dolcezza squisite.

Facendo un altro salto di 2000 anni e avvicinandosi cioè all'èra volgare si riscontrano caratteri incisi sulla pietra, figure di Dei (Osiride, Iside, Horus dalla testa di uccello ecc.)

Eppoi ancora figure di argento dell'epoca dei Tolomei, decorazioni, frammenti di casse di mummie, una maschera funeraria sorridente in oro e azzurro, gioielli, oggetti in oro battuto, scarabei ad uso di sigilli ecc.

E tutte queste meraviglie giacevano sepolte parecchi metri sotto terra da molti secoli.

Si deve allo zelo del prof. Garstang e dei suoi colleghi i quali da varii anni proseguono gli scavi in Egitto sotto gli auspicii dell'Istituto di Archeologia di Liverpool se essi sono stati ora ricondotti alla luce.

Novità, Varietà, Aneddoti

Un cane meraviglioso.

Esso risponde al nome espressivo e grazioso di Chu-erh. E' un piccolo cane a pelo lungo di razza cinese e le sue perfezioni senza rivali hanno messo in rivoluzione tutti gli amatori alla Esposizione canina organizzata a Londra dalla Pekin Palace Dog Association.

La signora Ashton è la fortunata proprietaria di questa meraviglia, ed essa rifiutò ostinatamente di disfarsene anche per la somma di 5000 sterline (125.000 franchi) offerta da un amatore entusiasta.

Chu-erh, il quale certamente tiene il *record* degli alti prezzi di un cane, pesa in tutto e per tutto otto libbre inglesi.

Agli occhi di un profano non pare troppo bello ma ciò non impedisce che la folla ne sia infatuata.

Esso ha trionfato in quattordici campionati, battuto duecento concorrenti, tutti premiati in diversi concorsi e riportato tante ricompense che non si contano ormai più.

Terremoti all'estero.

In Provenza

(S) **Marsiglia** 18. — Una nuova scossa di terremoto è avvenuta a Lambesc. Una casa che aveva già grandemente sofferto per le precedenti scosse è crollata completamente. Non si segnala alcuna disgrazia di persone.

L'inaugurazione della Tramvia per Recoaro.

(S) **Valdagno,** 18. — Alla solenne inaugurazione della tramvia Valdagno-Recoaro sono intervenuti da Vicenza alle ore 9.30 il prefetto comm. Facciolati con alcuni alti funzionari del Ministero dei LL. PP.: gli on. Lucchini, Roberti, Teso, Chiaradia, Abbiate e Brunialti, i membri del Consiglio provinciale, le autorità giudiziarie, tecniche, amministrative, una rappresentanza della Camera di commercio, la Presidenza ed il Consiglio della Società delle tramvie vicentine ed il Consiglio della Banca popolare di Valdagno.

A Valdagno alle autorità è stato offerto un vermouth d'onore.

A Valdagno è salito sul treno inaugurale anche il sotto-segretario di Stato alle finanze, on. Cottafavi.

Giunto il treno a Recoaro, il parroco ha impartito la benedizione ed il Sindaco Gresene ha dato il saluto della città agli intervenuti bene auspicando per l'avvenire dei luoghi ora congiunti dalla vaporiera.

Alle ore 13 nel salone delle Regie Fonti ha avuto luogo un sontuoso banchetto, al quale hanno partecipato tutte le autorità intervenute.

Allo *champagne* hanno preso la parola l'onorevole Marzotto, il Sindaco Gresene, il sig. Piovene, per la Società delle tramvie, il prof. Locatelli ed infine l'on. Sottosegretario di Stato Cottafavi, il quale ha pronunziato il seguente discorso:

L'on. Consiglio provinciale, con opportuna deliberazione, ha acconsentito giustamente a concedere alla Società Anonima delle tramvie vicentine la costruzione e l'esercizio di una linea che collegasse Valdagno, questo centro di operosità insigne e di fecondo lavoro, con Recoaro, antica fonte purissima, alla quale i sofferenti chiedono refrigerio e salute.

Il Governo, compreso delle moderne necessità, ha rivolto particolari cure agli stabilimenti termali e sta organizzando i lavori per farli degnamente figurare nell'Esposizione di Torino.

Ma nell'epoca moderna in cui si cerca continuamente di accrescere o facilitare le comunicazioni onde utilizzare quell'incessante fuggitivo che è il tempo, non era possibile che fra le due importanti località di Valdagno e di Recoaro si mantenesse l'antico sistema di accesso e di trasporto che poneva una delle più benefiche stazioni balneo-terapeutiche in una condizione permanente di inferiorità di fronte agli Stabilimenti congeneri.

Con questa bella iniziativa non solo ci è stato procurato un più vantaggioso mezzo di comunicazioni, ma si è fatta altresì un'opera di umanità, dappoichè gli infermi d'ora innanzi potranno essere trasportati senza incomodi od intervalli e con lodevole e sicura prontezza fino sui luoghi dai quali si ripromettono giovamento contro i mali che li affliggono.

Soltanto coloro che ebbero ad assistere al doloroso arrivo ed all'esodo dei sofferenti, e specialmente di quelli più gravi, possono sufficientemente, apprezzare il beneficio che a questi arrecherà la nuova linea che oggi completa le tramvie vicentine.

Onde io sono altamente onorato e lieto di inaugurare in questo momento la tramvia a vapore Valdagno-Recoaro e di portare a chi la iniziò, costruì ed eseguì il saluto deferente del Ministro delle Finanze on. Lacava, del Ministro dei Lavori Pubblici on. Bertolini, ed il mio, esprimendo i più ardenti voti per la prosperità e per il progresso di questi ameni e floridi luoghi, di questa fonte benedetta e di tutta questa Provincia, che tra tante sorelle, onde si onora l'Italia, risplende come gemma fulgidissima nella storia e nell'arte, nella filantropia e nella libertà, a tutti cara per l'eroismo del 1848, per le glorie del passato, per la nobile operosità del presente e per le mirabili speranze dell'avvenire.

L'on. Cottafavi è stato vivamente applaudito.

Drammi di terra e di mare

Un incendio disastroso.

(S) **Tolone,** 18. — Un incendio si è manifestato nel villaggio di Roquebrune bruciando parecchie fattorie ed un centinaio di carri di legname. Nel quartiere di Montard una bambina di 8 anni ed una bambina di 3 sono rimaste vittime dell'incendio.

Esplosione micidiale di un moto-ciclo.

(S) **Berlino,** 18. — Oggi durante le corse ciclistiche al Giardino Botanico ebbe luogo una collisione fra un motociclista e un ciclista.

Il motociclista, impedito a dirigere la macchina, penetrò nella tribuna degli spettatori.

Il motore esplose: la benzina s'infiammò ed appiccò il fuoco agli abiti di molte persone. Due spettatori furono uccisi sul colpo. Una ventina di persone furono gravemente ferite: finora di queste due sono morte. Un'altra diecina sono ferite gravemente. I pompieri spensero il fuoco che si era propagato nelle tribune e trasportarono i feriti all'ospedale.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina S. S. fu visitata dai suoi parenti e quindi ricevette in privata udienza il cardinale Ferrata, il cardinale Samminiatelli, il P. Michele da Carbonara Prefetto Apostolico dell'Eritrea, mons. Löhninger, Rettore dell'Ospizio nazionale teutonico, il quale accompagnerà il cardinale Vincenzo Vannutelli al 20° Congresso internazionale cattolico che avrà luogo prossimamente a Colonia, i giovani componenti il Circolo cattolico di S. Gioacchino ai Prati di Castello, col loro vessillo, 250 giovanette e giovanetti che avevano fatto la prima comunione ed alcune famiglie italiane e straniere.

Pio X ricevette pure in privata udienza il dottor Alberto Blancas, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica Argentina presso la S. Sede con la famiglia.

— Il R.mo P. D. Gregorio Diamare, Priore Claustrale di Monte Cassino, è stato nominato Abate Ordinario di quell'Arcibazia *Nullius*, che ha unito la Prepositura di Atina, in sostituzione del compianto P. D. Bonifacio Krug.

La politica in vacanza. Iermattina partirono: alle ore 9 il Ministro delle Finanze, on. Lacava, per Montecatini; alle 12 il Sottosegretario all'Agricoltura, on. Sanarelli, per Arezzo; alle 13.30, il Capo dello Stato Maggiore della Marina, on. amm. Ammiraglio Bettolo, per Napoli; alle 14 il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, on. Ciuffelli per Terni.

— Col treno delle 19 di iersera partì per Milano il Ministro del Tesoro, on. Carcano.

La ferrovia Roma-Ostia-Mare. — La Giunta ha sottoposto al Consiglio la Convenzione per la costruzione e l'esercizio della ferrovia Roma-Ostia-Mare.

Le trattative già iniziate e lungo tempo dibattute con una nota impresa costruttrice non ebbero esito favorevole, ma permisero nuove trattative col sig. avv. Leti, tanto in nome proprio quanto in rappresentanza della Banca J. Baschwitz e C. di Bruxelles.

La conclusione di tali trattative fu riassunta in una Convenzione, le cui principali disposizioni si riassumono nei patti seguenti:

La Società avrà l'obbligo di costruire a proprie spese un viale alberato corrente sopra uno dei lati della strada ferrata, per l'intero percorso di questa e con una larghezza di metri 32.

La sede stradale sarà costruita con massicciata come le altre strade sterrate del Comune di Roma.

La strada ferrata con tutte le opere accessorie sarà compiuta ed aperta all'esercizio nel termine di due anni dalla consegna da parte del Comune alla Società di tutti i terreni occorrenti, tanto per la sede della linea, quanto per le stazioni.

Il viale dovrà essere costruito ed aperto al pubblico per una zona di m. 8 di larghezza, entro due anni dalla consegna dei terreni, e compiuto per l'intera larghezza di m. 32 entro i 4 anni successivi.

Nel caso di ritardo la Società sarà tenuta al pagamento di una penale di L. 100 al giorno per la ferrovia e di L. 50 per il viale alberato, tanto rispetto alla prima zona, quanto rispetto al compimento del viale stesso.

I terreni occorrenti per la sede della strada ferrata e del viale, per le stazioni di partenza e di arrivo e per le opere accessorie, saranno espropriati per cura e a carico del Comune e consegnati alla Società senza correspettivo di sorta.

La Società, quale sub-concessionaria dell'esercizio, farà suoi tutti gli introiti, come dovrà sopportare tutte le spese.

La Società avrà diritto di percepire durante tutto il periodo della concessione la sovvenzione chilometrica, nella misura che sarà conceduta dal R. Governo e di valersi di tutte quelle facilitazioni, riguardanti la ferrovia, che potranno essere concesse da leggi od atti delle Autorità competenti.

Qualora il R. Governo non concedesse un sussidio chilometrico di almeno 5 mila lire, le parti si riservano il diritto di sciogliersi da ogni impegno.

Il Comune si obbliga di non fare concessioni per trasporti pubblici di qualsiasi genere lungo il viale, per i primi 15 anni, nè di vie ferrate o filovie per tutto il tempo della concessione alla Società.

Il Comune fornirà gratuitamente, al giorno, in media, la forza di 1200 HP effettivi, e cioè:

600 HP nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio;

1000 HP nei mesi di marzo, aprile, maggio e ottobre;

2000 HP nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre da misurarsi sul quadro della ricevitrice per il servizio di trazione.

Detta forza non potrà essere adoperata per altri usi fuori che quello del servizio ferroviario di cui al presente compromesso.

Il Comune cederà gratuitamente in uso alla Società due tratti di arenile lunghi m. 100 ciascuno, l'uno di fianco e contiguo alla stazione marittima della ferrovia, e l'altro a distanza di 400 m. da detta stazione sul lato opposto.

Cederà pure gratuitamente un'area interna da espropriare contigua e rispondente agli arenili concessi, per una uguale lunghezza e con una profondità di m. 500 oltre il confine demaniale.

Il Comune si obbliga pure di cedere alla Società non più tardi di 2 anni dall'apertura della strada ferrata all'esercizio, una estensione di terreni da espropriare non inferiore a metri q. 520,000 e non superiore a mq. 1,600,000 contenuti in appezzamenti di 40 mila metri quadrati ciascuno, a distanza di 100 metri l'uno dall'altro: ai lati della ferrovia e del viale dal chilometro 19 verso il mare.

La Società rimborserà al Comune il costo della espropriazione fino a raggiungere un milione di mq. mentre oltre questa misura il prezzo dei terreni sarà raddoppiato.

Durante la concessione fatta alla Società questa corrisponderà al Comune, sul prodotto lordo della ferrovia, sia essa attiva o passiva, un canone annuo uguale al 12 0[0.

Dopo il 20° anno di esercizio il Comune avrà facoltà di riscattare la concessione, con preavviso di un anno.

La Società avrà inoltre diritto ad un premio sul valore netto di stima del 12.5 0[0 dopo il ventennio.

Il premio diminuirà del 0.50 0[0 per ogni anno oltre il 20° anno, riducendosi a zero dopo il quarantacinquesimo anno.

Nonostante il riscatto la Società avrà diritto a percepire la sovvenzione chilometrica fino al termine della sub-concessione.

La Società avrà facoltà di costruire una linea di raccordo tra la stazione di S. Paolo ed il centro della città.

Comitato esecutivo per le feste del 1911 — E' stato annunziato che la Commissione provvisoria incaricata dall'Associazione per gli studi pedagogici di promuovere in Roma una Esposizione scolastica internazionale, aveva rassegnato le proprie dimissioni, motivandole con un ordine del giorno nel quale si lamenta non solo che siano riusciti vani tutti gli uffici fatti per ottenere da vari Enti gli aiuti morali e finanziari occorrenti, ma che sia stato anche abbandonato il concetto dell'*Esposizione scolastica* nel programma enunciato in Campidoglio dal conte di San Martino.

Il Comitato per le feste commemorative del 1911, nei vari colloqui con l'on. Credaro ed altri fra i promotori di quell'Esposizione, affermò sempre di essere pronto ad offrire quel concorso anche finanziario che fosse compatibile coi mezzi dei quali dispone.

Ciò fu dichiarato anche per iscritto fino dal 3 luglio 1908 alla Presidenza dell'Associazione nazionale per gli studi pedagogici, rispondendo ad una proposta sommaria da essa allora formulata al Comitato con la quale la somma occorrente per la Mostra didattica veniva preventivata in lire 381 mila, che il Comitato non poteva certamente assumere.

Perciò appunto, fino dal luglio 1908 il Comitato chiese all'Associazione per gli studi pedagogici un piano più concreto, che, precisando i contributi degli altri Enti, desse al Comitato il necessario affidamento per la pratica attuazione della proposta.

Il Comitato è tuttora in attesa di quel piano.

Una scuola festiva femminile di commercio. — Il Comune di Roma, nell'anno 1878 istituì la Scuola professionale femminile (che più tardi prese il nome di « Margherita di Savoia ») e contemporaneamente si chiusero alcune classi complementari e professionali in parte aperte e mantenute dal Comune stesso, in parte dalla Lega Romana per l'istruzione popolare.

Compito della Scuola professionale fu ed è di « porre in grado le giovinette di guadagnarsi la vita attendendo a qualche professione od arte e di completare la loro istruzione ed educazione rendendole atte all'adempimento dei doveri di spose, di madri e di cittadine. »

Con questa istituzione, la quale, come è noto, prese in seguito grande sviluppo, il Municipio di Roma mostrò di comprendere e di saper soddisfare un grande bisogno della popolazione; e, specialmente delle classi meno favorite dalla fortuna. Ma presto si avvide che, soddisfatto un bisogno, ne sorgeva un altro.

Vi erano anche giovinette che, compiuto appena il corso elementare obbligatorio, erano costrette, per vivere, a darsi subito al lavoro e non potevano frequentare una scuola professionale diurna; vi erano altre che, per la stessa ragione, avevano dovuto dopo alcuni mesi, dopo un anno o più, abbandonare la scuola stessa. Per tutte costoro fu istituita presso la Scuola professionale una Scuola festiva, dove s'insegnò, fin da principio, la lingua italiana, la francese, la corrispondenza commerciale, la computisteria e la calligrafia. Soltanto in questi ultimi anni fu aggiunto il disegno geometrico ed ornamentale.

La Scuola festiva ebbe dunque un ordinamento più affine ad una Scuola commerciale che ad una professionale, ed infatti si chiamò Scuola festiva di commercio.

Ma da principio l'angustia e la eccentricità del vecchio locale delle scuole commerciali, poi per ragioni di opportunità e forse ora la Giunta per meglio ordinare tale istituzione ha proposto al Consiglio il trasferimento della Scuola festiva di commercio, ora annessa alla professionale, presso la scuola commerciale femminile di cui diverrà parte integrante, col titolo di « Corso festivo di commercio » e l'istituzione, presso la Scuola professionale, in luogo della Scuola di commercio, di un *Corso festivo d'istruzione e perfezionamento nei lavori.*

Comizio per il Mercato in Trastevere. — Ieri, alle 18, all'Orto Agricola, fu tenuto l'annunziato comizio per il Mercato in Trastevere, al quale intervennero circa 500 persone.

Presiedeva il cons. prov. Pasquale Arquati, presidente del Comitato di agitazione, che dichiarò aperto il comizio, spiegandone le cause e le finalità. Egli disse che i trasteverini non intendono con ciò fare un atto di protesta, ma reclamare dall'amministrazione comunale l'adempimento delle promesse fatte.

Seguì il vice pres. cav. Marano-Attanasio, il quale comunicò le adesioni di parecchi consiglieri comunali e fece la relazione dei lavori compiuti finora dal Comitato.

Quindi prese la parola l'on. Barzilai.

Egli disse di essere lieto di partecipare ad una adunanza nella quale si difendono gl'interessi più vitali del rione di Trastevere, confutò le obiezioni fatte al vecchio progetto del mercato centrale e notò specialmente che se i mercati di Parigi occupano una superficie di 34,000 mq. appare chiara l'assurdità del nuovo progetto mastodontico sproporzionato ai bisogni di Roma moderna.

Riferì, infine, sul colloquio avuto col sindaco Nathan e sulla promessa fatta da quest'ultimo circa la risoluzione del grave problema e concluse confidando che un senso di giustizia presieda alle deliberazioni della Commissione annonaria e del Consiglio comunale.

Poscia, il cons. com. Guadagnoli riassunse brevemente la cronistoria delle diverse fasi della questione del mercato, constatò che esso, col nuovo progetto, verrebbe a sorgere a 800 metri fuori Porta San Paolo cioè a 3 km. e mezzo da piazza Venezia e reclamò un migliore trattamento per gli abitanti di Trastevere, i quali hanno veduto sfumare tanti progetti che avrebbero aiutato le loro condizioni, e precisamente: il porto fluviale, la dogana e i magazzini generali.

Parlarono, in ultimo, l'avv. Buonerba, che fece delle considerazioni di carattere morale; Quarra e il cons. com. Testa, il quale recò l'adesione della Società dei negozianti ed industriali di Roma e promise il suo appoggio completo, come facente parte della Commissione annonaria, perchè le aspirazioni dei trasteverini abbiano a trionfare.

Dopo di che fu approvato all'unanimità un ordine del giorno col quale il Comizio delibera di dare mandato al Comitato d'agitazione di recarsi dal Sindaco Nathan per esporgli i legittimi desideri dei romani perchè sia evitato loro un irreparabile danno e perchè sia resa giustizia ai cittadini di Trastevere. Delibera inoltre di continuare l'agitazione fino a vittoria completa.

Due parole per conto nostro. Nessuno può contestare al Trastevere un mercato, ma neppure Trastevere può contestare la necessità di un mercato fuori porta San Paolo, dove l'impianto delle grandi officine elettriche e dei gazometri della Società romana farà sì che tra non molti mesi avremo un popoloso sobborgo - il sobborgo della luce - che si aumenterà notevolmente per lo sviluppo cui darà luogo la costruzione della nuova linea ferroviaria da Roma ad Ostia.

Il movimento cattolico nel Lazio. — Come già è avvenuto nel Veneto e nella Lombardia, anche nel Lazio le Associazioni cattoliche hanno preso l'iniziativa dell'organizzazione di opere economiche e sociali.

In base a ciò, la Direzione interdiocesana laziale ha costituito una specie di Federazione fra tutte le Casse rurali, sotto la denominazione di Credito centrale del Lazio.

Il primo Consiglio è riuscito così composto: presidente il comm. Pio Folchi - vice presidente il comm. Camillo Serafini - consigliere delegato il cav. Paolo Martinucci - segretario il signor Camillo Angelucci della Cassa rurale di Castel Gandolfo; e consiglieri monsignor Adamo Testa, della Banca cattolica Alatrina - il prof. Filippo Bandiera, della Cassa rurale di Palestrina ed il signor Vincenzo Roscioli della Cassa di Segni. Il Consiglio stesso ha eletto poi a suo consulente legale l'avv. Luigi Capalti.

Per l'Esposizione di Rimini — Ieri, all'Associazione per il movimento dei forestieri, ebbe luogo la riunione del Comitato artistico per l'Esposizione nazionale di Rimini.

Fra gli intervenuti notammo: Filiberto Petiti, Emilio Gallori, Pio Joris, Vito Pardo, Enrico Nardi, in rappresentanza della Società degli Acquarellisti.

Presiedeva l'on. Valle.

Venne preso atto delle numerosissime iscrizioni. Dopo il considerevole numero di lavori già spediti, che superano i quattrocento, il comitato deliberò di non concedere agli artisti l'invio di maggiori opere di quelle concesse dal programma e di chiudere irrevocabilmente le iscrizioni il 22 corr., dovendo inaugurarsi l'Esposizione il 7 agosto.

Vi saranno mostre speciali della Società degli Acquarellisti e di Amalia Besso di Roma.

Infine furono scelti i lavori da riprodurre nel catalogo, le cui fotografie dovranno essere inviate a via Piemonte 109.

Tassa sulle tabelle, mostre, vetrine, tende, ecc. — Il 2° ruolo suppletivo dei contribuenti per la tassa di occupazione di spazii ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, tende, tettoie, mensole, giardiniere, ecc. dell'anno 1909 compilato in base alle licenze rilasciate ed agli accertamenti fatti d'ufficio, trovasi pubblicato all'Albo Pretorio presso l'ufficio comunale (Tesoreria) in via Campidoglio 7, a disposizione di chiunque vi abbia interesse.

Una copia del ruolo medesimo sarà ostensibile presso la Segreteria comunale (Ufficio III - Sezione tasse).

Gli iscritti sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale, posta in via Arenula 24, in due rate uguali alle scadenze 10 agosto e 10 novembre 1909.

Contro gli errori che fossero incorsi nel ruolo, i contribuenti possono reclamare alla Giunta municipale entro il termine di trenta giorni da oggi.

Scaduto detto termine i reclami non saranno più accettati.

Cinematografia solare. — Ieri, nella gran sala dell'Associazione artistica internazionale, in via Margutta, il signor Silvio Doccetti eseguì alcuni esperimenti di cinematografia con una sua nuova invenzione.

Il prof. Sante Bargellini, con un geniale discorso, presentò l'inventore al numeroso pubblico.

Quindi ebbero luogo gli esperimenti riusciti brillantissimi per chiarezza di colore e precisione di esecuzione.

Il Doccetti si serve della stessa macchina finora usata ed alla luce artificiale sostituisce i raggi del sole.

L'inventore fu molto complimentato.

Seduta consiliare del Ricreatorio navale. — Il Consiglio del « Ricreatorio navale » si riunì, l'altra sera, nello studio dell'avv. Garinei, per conferire le varie attribuzioni. Erano presenti dodici consiglieri.

Fu eletto all'unanimità presidente l'ammiraglio Astuto, a vice presidenti furono eletti il generale Fadda e l'avv. Camillo Giuliani e segretario l'avv. Garinei.

Furono poscia nominati il signor Guido Silvagni, direttore tecnico, i signori ing. Levi e cav. Vitali, revisori dei conti, il signor Umberto de Angelis, cassiere economo.

L'ammiraglio Astuto con elevate parole tratteggiò la direttiva da seguire per il raggiungimento della finalità che l'istituzione si è proposta ed espresse la più grande fiducia di una collaborazione efficace e indispensabile da parte dei vicepresidenti e degli altri componenti il Consiglio. Il discorso dell'ammiraglio Astuto fu coronato da vivi applausi.

Venne infine servito dello *champagne* e, dopo brindisi di augurio alla nascente istituzione, l'adunanza si sciolse.

I portieri — Ieri, alla Camera del lavoro, si riunirono i rappresentanti della Società dei portieri e discussero sulla opportunità della costituzione del Comitato centrale della federazione generale dei portieri.

Esami — *Alla R. Scuola tecnica femminile.* — Ecco l'elenco delle licenziate:

Corso E. Con dispensa da tutti gli esami:

Bonati Jole, Carozzo Giovanna, Lavaggi Nella, Seccia Clorinda.

Con dispensa ed esami parziali:

Bartolomei Clara, Contini Elena, D'Atri Amelia, Druetti Celestina, Gauttieri Anna, Lega Ada, Limoggio Sira, Seccia Vittoria.

Corso F. Con dispensa parziale ed esami:

Del Grande Giovanna, Doglia Maria, Ferrazzano Olga Celestina, Linoli Lina, Pancaldi Edvige, Pergolini Eugenia, Vanni Maria, Venni Maria.

— *Alla Scuola normale femminile « Vittoria Colonna »* — Hanno conseguito il diploma di licenza normale e di abilitazione all'insegnamento elementare, con dispensa da tutti gli esami e con licenza d'onore la signorina Freda Clelin.

Con dispensa totale le signorine: Ferreri Eva, Giovagnoli Fernanda, Nobili Maria, Oddo Bianca, Ribulsi Giuseppina, Rossi Metaura, Storck Maria.

Con dispensa parziale e con esami le signorine: Andrioli Zelinda, Angeloni Teresa, Bagagli Clementina, Bandini Lea, Biehl Annita, Briganti Maria, Caramascola Elisa, Carnevale Silvia, Cattaneo Maria, Cavallari Paolina, Cavallotti Lucia, Chinozzi Maria, Ciuffelli Maria, Cotogni Anna, Crova Bice.

Di Blasi Zaira, Dogliotti Enrichetta, Fabbrini Matilde, Franceschetti Marina, Guerzoni Ada, Jocca Olga, Lesen Beatrice, Lombardo Maria, Ludovichetti Emma, Mangiagalli Matilde, Marsullo Rosalia, Niccolini Lina, Oddi Anna, Odorisi Elvira, Pasqualetti Maria, Pelliccioni Grazia, Perugini Assunta, Pirotta Attilia, Raffo Angela, Randi Maria, Rivi Emma, Rubadi Elda, Santero Beatrice, Santini Adele, Schiavini Ida, Sgrelli Rosa, Valentini Maria, Vilardi Giovanna, Viviani Alba, Volpi Paolina.

Ha conseguito il diploma di licenza normale la privatista signorina Spolverini Matilde.

Inaugurazione di un monumento al Verano. — Ieri mattina, alle 10,30, ebbe luogo al Verano l'inaugurazione del monumento eretto al compianto cav. prof. Prospero Piatti, presidente onorario della *Società di M. S. pittori e decoratori*. L'on. Giovagnoli pronunziò un bel discorso commemorativo.

Oggetti rinvenuti e depositati al Monte di Pietà durante la settimana scorsa:

Una chiave — Ventaglio, catena e spilla — Borsetta pelle nera contenente una corona — Polizza del Monte — Una chiave maschia — Berretto da bambino — Due cappelli di paglia — Portamonete di pelle con L. 2,49 — Un gilet di panno — Portamonete con L. 1,20 e altri oggetti — Scontrini di agenzia pegni — Biglietto di Banca — Due libri e quaderno — Doilet marche — Biglietto di Stato — Chiave maschia — Bastone con pomo d'argento — Dodici chiavi — Coltello a manico fisso — Tre chiavi — Manico d'ombrello da vetturino — Documento di A. Del Papa — Temperino ordinario — Cuponi di rendita — Sette libri — Borsetta con vari oggetti — Bracciale d'argento dorato.

Nella Depositeria urbana fu portata una pecora di manto bianco.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Biglietto falso — L'altro ieri, nella pizzicheria di Annibale Tomarelli, uno sconosciuto dell'apparente età di 29 anni, si fece cambiare un biglietto da L.50, che il proprietario riconobbe, dopo che l'individuo si fu allontanato, per falso.

Ne furono avvertite due guardie che riuscirono ad arrestare il falsario in via Liguria.

Accompagnato al Commissariato si rifiutò di dare le generalità.

Egli ha accento romano. Si fanno indagini per identificarlo.

Il biglietto porta i numeri 5660 e 85.

Scontro di biciclette. — Il negoziante Giovanni Campoli, di a. 33, ab. in via Margutta, 17, ieri, alle 14,45, transitando in bicicletta per via della Fontanella di Borghese, si scontrò con un altro ciclista.

All'urto il Campoli cadde, riportando alcune contusioni alle braccia.

All'ospedale di S. Giacomo fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Tentato suicidio — La sedicenne Esterina Milanesi, stampatora, abitante in via di Santa Balbina 4, ieri mattina alle 6,15, nei pressi dello scalo del 4° genio (pontieri) al Lungo Tevere Mellini, tentava suicidarsi gettandosi nel Tevere.

Fortunatamente fu vista dai soldati Giorgi e Mengarini, che riuscirono a salvarla.

Trasportata all'ospedale di S. Giacomo, la Milanesi fu trattenuta in osservazione.

Le cause? dispiaceri intimi.

Incendio — Iersera verso le 23, i guardiani addetti alla sorveglianza dei locali della Banca d'Italia, si avvidero che dall'officina carte-valori usciva del fumo.

Dato subito l'allarme, furono chiamati i vigili di via Genova, che accorsero prontamente al comando del tenente Giuliani.

Per dirigere i getti dell'acqua furono dovuti rompere alcuni vetri del lucernario.

Intanto giungevano sul posto il direttore della sede di Roma, comm. Forlì, ed il direttore della stamperia cav. De Gaetani.

Si mandò subito in cerca dei possessori delle tre chiavi che aprivano il locale, e dopo qualche tempo, quando già i vigili avevano compiuto l'opera di spegnimento, la porta dell'officina fu aperta.

Si constatò che il fuoco sviluppatosi per cause ancora ignote a della cartaccia, si era propagato a qualche mobile, rimanendo però intatte le casse-forti contenenti i valori.

Tentato suicidio. — Angelo di Venanzio, di a. 47, da Forano, ab. in v. Milazzo, 5, tentò l'altro ieri, di suicidarsi, per motivi di famiglia, a Vacone, con tre colpi di rivoltella.

Trasportato all'ospedale del Policlinico i medici gli riscontrarono delle ferite all'orecchio destro, che giudicarono guaribili in g. 25.

Era accompagnato da una guardia municipale di Vacone.

Ferimento. — Alfredo Dani, di a. 25, da Montecatini, ab. a Polidoro al km. 37, cantoniere, alle ore 17 di ieri, vicino al casello del km. 33, venne a questione per futili motivi col compagno Giovanni Bonaguidi, il quale gli inferse un colpo di coltello al fianco destro.

E' stato trattenuto in osservazione all'ospedale di S. Antonio.

Gli annegati di ieri. — Ieri sera, alle 20,20, i barcaiuoli degli asfittici, Ercole Gatti e Massimino Costantini, sotto il Ponte di Ferro, presso piazza Pia estrassero dalle acque del Tevere il cadavere di un giovane sulla trentina.

Datone avviso alla Questura di Borgo, furono praticate indagini.

L'annegato fu identificato per il manovale Alfredo Della Maddalena, di anni 33, abitante al vicolo dell'Ospedale 7.

Il disgraziato, alle ore 16, insieme ad alcuni suoi coetanei alquanto avvinazzati si trovava in una barchetta per fare una gita, ma in prossimità di Ponte Umberto nello scherzare aveva perduto l'equilibrio ed era caduto in acqua.

Tutti gli sforzi dei compagni per salvarlo riuscirono vani.

Egli non era più riaffiorato.

— Il carrettiere Giuseppe Mingarelli, di anni 20, abitante in piazza Montoro 95, ieri, alle 17, alla Magliana volle prendere un bagno nel Tevere.

Poco esperto del nuoto l'infelice appena in acqua venne travolto dalla corrente.

Tutte vane riuscirono le ricerche di varie persone presenti alla triste scena.

Un grave investimento. — In via Flaminia, presso le scuole comunali, alle 18,10 di ieri un biroccino trainato da un cavallo, su cui stavano 4 individui rimasti sconosciuti, investiva certo Romani Mariano, ab. in via dei Sabelli 64.

All'urto il poveretto cadde e le ruote del veicolo gli passarono sul corpo.

Mentre il biroccino veniva slanciato a precipitosa fuga, il Romani veniva trasportato all'ospedale di S. Giacomo.

I medici gli riscontrarono alcune contusioni gravi in varie parti del corpo e commozione addominale. Dopo le cure del caso fu dichiarato in pericolo di vita.

Si fanno indagini per l'identificazione e l'arresto degli investitori.

Monte di Pietà di Roma

Martedì 20 luglio 1909 - La 3ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 14 7mbre 1908 fino alla polizza n. **160,300.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 28 7mbre 1908 fino alla polizza n. **170,300.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n. 40 dalle ore 10 alle 14 di lunedì 19 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 4ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato

Interesse sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 0|0

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Stasera dunque con *Turlupineide* Enrico Valle dà il suo spettacolo d'onore.

Sarà senza dubbio una magnifica serata, degna dell'inarrivabile buffo tanto simpaticamente apprezzato.

Il Valle dirà dei nuovi *couplets* di Don Romolo e dopo il primo atto *Assassino moderno* di Trilussa e *Riflessioni di uno chauffeur* di Ugo Ricci.

— Domani *Un sogno di Waltzer.*

Quirino. — Si torna oggi al *Boccaccio.*

Nella *Vedova allegra* anche ieri la Bruno fu assai applaudita.

Adriano. — Stasera si replicano *I pezzenti.*

Arena nazionale. — Non è una delle solite esagerazioni dire che ieri in entrambe le rappresentazioni vi furono due piene straordinarie, quali non si erano ancor viste dalla inaugurazione della attuale stagione.

I più calorosi applausi furono per Pasquariello, eppoi per la *Sylphe* e per i 4 acrobati Riego.

Stasera debutto delle 6 Favorite: una Compagnia di graziose artiste che cantano e danzano.

Altro debutto i *jongleurs* De Marocco.

Cinema-Margherita. — Oggi ultimo giorno del programma che tanto interessò e *Le avventure di Vidoc* si proietteranno ancora per collegarsi poi con le altre che seguiranno in una serie di *films* riguardanti il grande poliziotto francese.

Arricchiscono il programma: *Un ricovero di cani - Una questione d'onore - Debitore insolvibile.*

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Turlupineide ore 21.
Quirino — Boccaccio, ore 21.
Adriano — I pezzenti, ore 21.
Arena nazionale — Spettacolo di varietà ore 21,30
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20, 22.
Acquario Romano — Spettacolo cinematografico, ore 18 e 21.
Jovinelli — Il delitto alla ferrovia, ore 18 e 21.
Sferisterio Romano (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 16,45.

Ultime Notizie

Elezioni politiche.

Carmagnola. — Definitivo. Iscr. 6419: Rossi *min.* 3655 — Scotti 589.

Biella. — 43 su 44 sezioni. Quaglino *soc.* 5514 — Garlanda *cost.* 3932.

Messina I. — Definitivo. Falci Ludovico 1062 — Martino 724 — Contestati 50.

Frosinone. — 10 sezioni su 11. Votanti 2364: Carboni 1220 — Marsini Clemente 1063 — Contestate ecc. 71.

Amalfi. — 10 sezioni su 16. De Cesare 1134 — Fusco 829.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Per intensificare la produzione frumentaria.

Mercoledì si adunerà al Ministero di agricoltura la Commissione nominata dal Ministro coll'incarico di studiare i provvedimenti che meglio valgano ad intensificare la produzione frumentaria nelle provincie meridionali e nelle isole maggiori.

La Commissione è presieduta dall'onorevole Tito Poggi.

Ministero Pubblica Istruzione

La legge universitaria.

E' stata mandata a Racconigi per la firma sovrana la legge universitaria testè approvata dal Parlamento.

Al Ministero si lavora attivamente per preparare il Regolamento che dovrà servire alla applicazione della legge stessa e si sta provvedendo perchè con la maggiore sollecitudine non appena il Regolamento sarà approvato dal Consiglio di Stato e dal Consiglio dei Ministri e registrato dalla Corte dei Conti, possano aver corso i decreti relativi al nuovo stato economico del personale universitario.

Il lavoro che l'Amministrazione centrale dovrà compiere in questo periodo estivo non è lieve, trattandosi di esaminare la condizione di ben tremilacinquecento persone, fra professori, assistenti, tecnici e subalterni per assegnare i nuovi stipendi, e ciò richiede una lunga serie di computi, la emissione di nuovi conti correnti presso le Tesorerie e le molte registrazioni relative. Ma gli assegni nuovi e i miglioramenti tutti decorreranno dalla data della legge e non da quella dei decreti.

Ministero Tesoro.

Il nuovo titolo ferroviario

Il Ministero del Tesoro con lodevole sollecitudine ha provveduto per la fabbricazione e la stampa del nuovo titolo ferroviario, il quale tra pochi giorni sarà consegnato ai sottoscrittori.

E' stato abrogato l'art. 7 del Regolamento 26 febbraio 1885 per l'applicazione della legge 29 gennaio 1885 circa la posizione ausiliaria per gli ufficiali della R. Marina, e sostituito dal seguente:

« Il collocamento in posizione ausiliaria degli ufficiali della R. Marina per effetto dei limiti di età stabiliti dagli art. 6 della legge 29 genn. 1885, 16 della legge 6 marzo 1898 e 5 della legge 27 marzo 1904, ha luogo dal giorno in cui l'ufficiale compie gli anni di età indicati dalle leggi medesime.

« Trattandosi di ufficiali all'estero, essi saranno considerati fino al loro ritorno in patria come temporaneamente chiamati in servizio attivo ».

Ministero Lavori Pubblici.

Ferrovia Breno-Edolo.

(S) **Edolo,** 18 — E' stato inaugurato nel pomeriggio il tronco ferroviario Breno-Edolo. Intervennero alla cerimonia le autorità ed un immenso popolo festante.

Ministero Poste e Telegrafi.

Ist. Sup. postale-telegrafico-telefonico.

Ieri ebbero termine gli esami di diploma nella Scuola Superiore postale-telegrafica-telefonica.

Conseguirono il diploma; nella Sezione telegrafica-telefonica:

Albanese Cesare, Baldacci Ettore, Giberti Alfredo, Mazzuca Tommaso, Meliarca Ernesto e Poladas ing. Giuseppe.

Nella Sezione postale: Bonetti cav. Alessandro, Bornia Alessandro, Castellani Gallieno, Cesari Silvio, D'Alò cav. Riccardo, De Luca Achille, De Rossi cav. Virgilio, Gaviani cav. Alberto, Levi Donato, Marin Anacleto, Micozzi rag. Ercole, Musumeci dott. Giovanni, Parise Luigi, Pieconi cav. Augusto, Ponzetti cav. uff. Arturo e Utili Angelo.

Ministero Marina.

Movimento del R. naviglio:

« Etruria » partita da Savannah per Charleston il 17 - « Puglia » giunta a Tsuruga il 17 - « Garigliano » giunta a Pozzuoli e ripartita il 17 - « Ercole » giunta a Trapani il 15 (Rettifica al foglio d'ordine di ieri) - « Tevere » giunta a Napoli il 17 - « Betta 5 » partita da Maddalena il 17.

INFORMAZIONI ESTERE

Un discorso del Ministro degli esteri di Francia.

(S) **Champagnol** nel Giura, 18. Il Ministro degli esteri Pichon, parlando stasera ad un Congresso mutualista, ha detto: Dal punto di vista della politica estera, io ho il diritto di affermare che la situazione della Francia non ammette confronti con nessun paese.

Noi siamo riusciti, d'accordo coi Governi esteri, a mantenere e fortificare la pace del mondo, mettendo al disopra di tutte le contestazioni la nostra volontà pacifica e mostrandoci decisi quando era necessario a fare rispettare senza vanteria e senza debolezza la nostra dignità ed il nostro diritto.

La Francia ha conservato tutta la sua potenza di espansione. Se dei paesi si svegliano alla libertà, se i turchi ed i persiani fanno risorgere il regime costituzionale, ciò avviene sotto la ispirazione delle idee francesi; è la nostra organizzazione amministrativa e politica che si copia.

Oltre alla sua penetrazione intellettuale, la Francia repubblicana ha saputo far rispettare la sua forza materiale, apprezzare e ricercare la sua amicizia.

Parlando della politica interna, Pichon ha fatto appello all'unione dei repubblicani per la realizzazione delle riforme sociali.

Nel Marocco.

(S) **Madrid,** 17 — Un dispaccio da Alcazar Kebir dice che numerosi gruppi d'indigeni, in preda al terrore, si rifugiano nella città.

Secondo una voce che corre Mulai Afid sarebbe malato.

La Spagna a Melilla

(S) **Melilla.** 17 — Gli operai marocchini continuano a lavorare alla costruzione della ferrovia.

Anche gli spagnuoli hanno ripreso il lavoro.

Forti contingenti di truppe marocchine sono state viste mercoledì e giovedì verso Alucemas.

Gli indigeni dicono che, in una riunione tenuta mercoledì, 500 marocchini hanno deciso di unirsi all'*harca* ostile alla Spagna.

(S) **Barcellona,** 18 — E' partito il vapore *San Francisco* che trasporta a Melilla tre compagnie di cacciatori.

Successivamente è partito il vapore *Puerto Rico* con altri distaccamenti di cacciatori per la stessa destinazione.

(S) **Melilla,** 15 — Il vapore *Lobo* ha fatto ritorno qui dopo avere bombardato le tribù dei Beni Said.

Il generale Marina si occupa della soluzione del conflitto sorto tra i minatori indigeni, che reclamano un aumento di salario, e la Compagnia mineraria.

(S) **Melilla,** 18. — Parecchi capi di importanti tribù che avevano attaccato Melilla hanno chiesto l'*haman* al gen. Marina. Altri capi ne imiteranno l'esempio.

Le tribù dei Nadori, dei Baracca e dei Beni Sicar hanno chiesto al generale Marina di fare avanzare delle truppe per proteggerli contro le tribù ostili.

Avvengono conflitti poco importanti fra gli operai marocchini della Compagnia delle miniere, conflitti che sono facilmente appianati.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 18. — Il sottocapo della polizia di Parigi, Blot, è stato ucciso con un colpo di rivoltella iersera da un certo De Launay, ricercato dalla polizia per furti commessi nei Musei.

Anche l'ispettore Muyat, che accompagnava Blot, è stato ucciso con una revolverata.

L'assassino si è poi suicidato.

(S) **Parigi,** 18. — La sanguinosa tragedia in cui sono rimasti uccisi il sottocapo della polizia di Parigi Blot e l'ispettore Muyat è avvenuta nella rue Folie Mericourt.

Ecco i risultati di una rapida inchiesta che è stata fatta.

Emilio De Launay, che abitava al n. 25 della rue Folie Mericourt, era stato colpito da un mandato di arresto da parte delle autorità di Limoges, Gueret e Brives per furti di smalto commessi nei Musei.

Iersera il sottocapo della polizia signor Blot si presentò alle 7.15 al domicilio di De Launay. Blot era accompagnato dall'ispettore generale Doll, dal suo segretario particolare Peyrot des Gachons e dai due ispettori di polizia Mathieu e Muyat. Dopo le intimazioni d'uso De Launay socchiuse la porta della sua abitazione.

— Siete voi De Launay? — gli domandò Blot.

Per tutta risposta De Launay, che era armato di rivoltella fece fuoco e Blot cadde al suolo.

L'ispettore Muyat volle slanciarsi nell'alloggio contro De Launay, ma un secondo colpo sparato da De Launay lo freddava.

Dei cinque funzionari soltanto l'ispettore generale Doll aveva la rivoltella ed egli sparò contro De Launay senza tuttavia colpirlo.

L'assassino richiuse quindi la porta della sua camera, con a fianco il cadavere dell'ispettore Muyat.

Il sottocapo Blot fu subito trasportato dai suoi colleghi ad una farmacia vicina, dove però alle 6,15 spirò.

Doll e gli altri ispettori risalirono all'alloggio di De Launay, sfondarono la porta, ma l'assassino si era già ucciso con l'ultimo proiettile che gli era rimasto.

Sul luogo della tragedia si recò subito il Prefetto di polizia e più tardi anche il Procuratore della Repubblica.

I cadaveri delle vittime sono stati trasportati alla Morgue, ove è stato trasportato anche quello dell'assassino.

(S) **Parigi,** 18. — Le cause iniziali del duplice assassinio sarebbero le seguenti.

La polizia avendo aperta una inchiesta su vari furti avvenuti nei Musei e nelle Chiese del centro della Francia, scoprì che erano implicati certi Sevillard e Nicolat, nonchè il negoziante di antichità Baudel, presso il quale si trovarono molti oggetti di provenienza sospetta.

Interrogati i tre indiziati, Sevillard confessò che il capo della banda era il de Launay, ciò che determinò la perquisizione in casa di lui e l'ordine d'arresto.

Nella perquisizione il Commissario di polizia ha scoperto in una cassa-forte un reliquario, degli smalti, vari oggetti preziosi e molti arnesi per furti.

S'ignora se De Launay sia il vero nome dell'assassino dei due funzionari.

(S) **Reims,** 18. Si sono chiuse oggi le feste in onore di Giovanna d'Arco.

Una folla enorme ha assistito alle funzioni religiose, che sono state celebrate nella Cattedrale.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

La Veloce — Proveniente dagli scali dell'America Centrale è partito giovedì sera da Teneriffa per Barcellona e Genova il *Città di Torino.*

Lloyd Sabaudo. — Il *Re d'Italia* è partito giovedì da Montevideo per Genova con scalo a Santos e Rio Janeiro.

Lloyd Italiano. — Il *Cordova* proveniente da Genova, Barcellona e San Vincenzo, ha proseguito venerdì mattina da Rio Janeiro per Santos e Buenos Ayres.

Lloyd Italiano. — Il « Mendoza », proveniente da Buenos Aires, Santos e Rio de Janeiro, proseguì giovedì da Las Palmas per Barcellona e Genova, ove è atteso il 21 corrente.

La Veloce. — L' « Italia », proveniente da Buenos Aires, è partito venerdì da Montevideo per Santos, Rio de Janeiro, Teneriffa, Barcellona e Genova.

Italia. — Proveniente da Genova, Teneriffa e Santos, è arrivato giovedì a Montevideo il « Bologna ».

N. G. I. — Proveniente dall'Italia, ha proseguito sabato da Suez per Massaua ed Aden il « Peloro ».

MERCATO DI ROMA

Listino Ufficiale delle merci fuori dazio

Dal giorno 11 al 17 luglio 1909

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame	Quint.	165 —	180 —
Bovi e vacche da erba	»	145 —	155 —
Bovi e vacche di Sardegna	»	138 35	162 50
Vitelli da latte	»	190 —	225 —
Vitelli di campagna	»	— —	— —
Agnelli	»	180 —	180 —
Abbacchi a tutta stagione	»	— —	— —
Polli di Toscana	Paio	2 75	3 —
Pollanche	»	3 —	3 60
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	3 25	3 75
Pollastri e pollanche scelti	»	3 25	3 75
Pollastri delle Marche	»	5 —	5 50
Pollanche delle Marche	»	5 —	5 50
Galline delle Marche	»	5 50	6 50
Pollastri di Perugia	»	3 —	4 —
Galline id.	»	5 50	6 —
Pollanche id.	»	4 50	5 —
Piccioni	»	0 90	1 10
Galline Faraone	»	3 50	4 —
Anitre	»	7 50	8 —
Gallinaccio vivo	Kilog.	2 20	2 —
Gallinaccetta viva	»	2 50	2 75
Gallinaccio macellato	»	2 70	2 80
Gallinaccetta macellata	»	3 —	3 25
Capponi	»	3 —	3 50
Prosciutti romani entro dazio	Quint.	250 —	275 —
Prosciutti di montagna	»	210 —	220 —
Ventresche	»	170 —	180 —
Guanciali	»	170 —	180 —
Lardi (secondo il pezzame)	»	170 —	185 —
Cotechini di Cremona vesc. e dritti	»	180 —	200 —
Coteghini e zamponi di Modena	»	165 —	175 —
Coteghini e zamponi di Bologna	»	160 —	165 —
Zamponi di Cremona	»	185 —	190 —
Zamponi di Brianza	»	185 —	190 —
Prosciutti di Modena addobbo	»	200 —	220 —
Prosciutti di Milano uso Gratz	»	220 —	225 —
Lardi di Bologna	»	130 —	140 —
Ventresche di Bologna (f. d.)	»	160 —	160 —
Mortadelle di Bologna	»	215 —	220 —
Salami di Milano Crespone	»	220 —	300 —
Strutto d'America	»	150 —	160 —
Lardo d'America	»	150 —	155 —
Grano tenero nuovo Prov. Rom. 1. q.	»	27 25	27 60
id. id. id. 2. q.	»	— —	— —
Grano tenero staz. diverse 1. q.	»	27 —	27 25
Granone Provincia Romana 1. q.	»	— —	— —
Fiore di Farina N. 00	»	41 —	42 —
id. id. » 0	»	39 50	40 —
id. id. A 1	»	[illegible] 50	39 —
id. id. B 2	»	36 50	37 —
id. id. C 3	»	[illegible] 50	[illegible] —
id. id. D 4	»	33 50	34 —
id. id. V 5 sacco comp.	»	27 —	28 —
Avena (stazione Roma) 1. q.	»	17 50	17 75
Avena stazioni diverse 1. q.	»	17 25	17 50
Orzo da birra	»	[illegible] 50	17 —
Farinella di granone di Ferentino	»	[illegible] —	24 50
Semolino di grano duro	»	43 —	44 —
Pasta romana finissima N. 0	»	74 —	75 —
Pasta id. id. » 1	»	60 —	62 —
Pasta id. id. » 2	»	51 —	55 —
Pasta id. id. » 3 B	»	48 —	49 —
Crusca	»	16 —	17 —
Cruschello	»	15 —	16 —
Fieno nuovo pressato a fuoco	»	7 —	7 50
Paglia di grano (fuori porta)	»	3 —	3 50
Cacaos Parà o Maragnone	»	330 —	335 —
Cacaos S. Domingo	»	230 —	235 —
Burro dell'Agro Romano puro	»	300 —	300 —
Burro di Milano prima qualità	»	310 —	320 —
Burro di Milano seconda qualità	»	300 —	300 —
Burro di Reggio Emilia	»	285 —	285 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	200 —	200 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	174 —	175 —
Formaggio detto a cavallo 3. q.	»	60 —	65 —
Formaggio a marzolina di bufola	»	265 —	270 —
Formaggio pecorino vecchio	»	229 —	230 —
Formaggio pecorino nuovo misto	»	217 —	218 —
Formaggio parmeggiano strav. 1. q.	»	350 —	350 —
Formaggio parmeggiano strav. 2. q.	»	230 —	300 —
Formaggio reggiano stravecchio 1. q.	»	330 —	340 —
Formaggio reggiano vecchio 1. q.	»	285 —	300 —
Uova in partita (dazio compreso	Migliaio	80 —	82 —
Uova da scarto (piccole) id.	»	70 —	72 —
Olii d'oliva crudi, raffinati	Quint.	195 —	200 —
id. fini	»	150 —	155 —
id. Lucca extra	»	[illegible] —	250 —
id. Lucca fino	»	185 —	200 —
id. Puglie fino	»	— —	— —
id. Sabina fino	»	190 —	200 —
Stearica in candele fabb. romana 1. q.	»	142 50	143 —
id. id. id. 2. q.	»	127 —	137 —
id. id. id. 3. q.	»	125 —	127 —
Vino romano sul posto	Ettolit.	16 —	18 —
Vino dei Castelli Romani 1. q.	»	19 —	22 —
Vino Monte Porzio Catone	»	17 —	19 —
Vino Genzano e Civita Lavinia	»	18 —	20 —
Vino Albano	»	17 —	18 —
Vino Velletri	»	17 —	19 —
Vino Barletta (Stazione Roma)	»	9 —	10 —
Vino di Sardegna bianco	»	15 —	16 —
Vino di Sardegna rosso	»	16 —	17 —

Il Presidente
della Sezione Sindacale dei Mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI.

LUIGI PIATTI - Gerente responsabile

L'eredità Parenty

DI

CAMILLO DEBANS

(Traduzione di A. DE VALLE DE PAZ)

PARTE PRIMA — FRA COMPLICI.

XIV. — Il delitto di Point-du-Jour.

— Bah! è affare di pochi minuti, disse. E' meglio sbrigarlo subito per essere dopo interamente liberi. Se vuole, Géruze ed io potremo accompagnarla, così prenderemo un po' d'aria e l'aiuteremo a sollecitare la faccenda.

La proposta sorrise al commissario, che, indossato un pastrano, unitamente a Géruze, e a quello che si era offerto, chiamato Bouton, seguì la guardia.

La vista di quelle ossa sanguinolenti costituiva un perfido digestivo, per quei tre uomini che non poterono reprimere un gesto di disgusto.

Dovettero fare il verbale: e a quest'uopo interrogarono le guardie dapprima, poi il giardiniere, indi Eulalia. Ma le loro deposizioni non fecero la luce su quel mistero.

Dopo aver molto discusso, furono di parere trattarsi di un malfattore colà venuto per nascondersi e quindi per rubare. L'assenza di Destrem pareva una prova maggiore.

Ma questa supposizione fu distrutta da una scoperta che fece Bouton.

Per abitudine, e quasi macchinalmente il poliziotto aveva preso il lume, ed esaminava la posizione del corpo. Ad un tratto scorse qualche cosa di lucido in terra. Si abbassò e raccolse un luigi d'oro, poi un secondo poi un terzo poi un quarto e dei soldi.

— Non può essere il cadavere d'un malfattore, disse, poichè è raro che un ladro si metta in campagna prima d'aver mangiato, giuocato e bevuto, il danaro che possiede.

Queste novanta lire sono cadute di tasca, al disgraziato di cui vediamo gli avanzi.

— E allora? domandò il commissario.

— Allora saremmo di fronte ad un mistero condizionato, rispose Bouton continuando a investigare.

Anche Géruze si era unito e cercava. Dopo un momento questi sostò.

Guarda! guarda! guarda! disse, su tre toni differenti.

— Che c'è? disse il commissario continuando a scrivere.

— C'è, rispose Bouton, che questa sera non ritorneremo alla festa.

— E perchè?

— Perchè la morte di quest'uomo, e la sua sparizione non provengono da un accidente.

Il commissario, che pensava di essere aspettato con impazienza, mormorò un: Eh! via! di convinzione.

— Non c'è, eh! via! che tenga! disse Géruze in tono perentorio, Bouton ed io metteremmo la testa nel fuoco che vi è stato delitto.

— Un bambino se ne accorgerebbe, disse a sua volta Bouton, con autorità.

— Però, sarebbe un colpo che denoterebbe una rara immaginazione in chi ne fu l'autore, fece osservare il magistrato.

— Sì, ma una grande inesperienza nell'esecuzione. L'assassino, poichè si tratta di assassinio, teneva a fare scomparire la sua vittima, senza che il delitto si potesse sospettare. Ed ecco perchè ha abbandonato ai topi il cadavere.

— Ci lascia nell'imbroglio, poichè non possiamo sapere il nome di questa vittima.

— Forse, disse Géruze.

— Il certo è che se l'infelice fosse stato strangolato, chi potrebbe dire la sua vera morte? mentre.... ma guardi, commissario.

E così dicendo Bouton sollevava il cranio dello scheletro, che era rimasto affondato nel terreno friabile, e indicò una lesione fatta con arme contundente sulla parte posteriore.

— L'uccisore ha dato una bastonata per di dietro al povero diavolo, il quale è svenuto o è morto, riprese Bouton. I topi hanno avuto incarico di fare scomparire tutto ciò. Ma le ossa spezzate del cranio l'hanno tradito.

— Il mistero rimane mistero, poichè per conoscere l'assassino bisognerebbe sapere chi è l'assassinato.

— Per bacco! esclamò il commissario, ne avremo per tutta la notte. Prima che il sostituto e il giudice istruttore siano qui, sarà più di mezzanotte. Poi, gli interrogatori e le constatazioni dureranno tutta la notte. Belle nozze, quelle di mia figlia!

— Bisogna saper prendere il tempo come viene, osservò Bouton.

Il commissario ricominciò il suo rapporto che fu redatto in un altro senso, con l'aiuto di Bouton e Géruze.

Durante le constatazioni, Géruze fece una grande scoperta. Alla destra dello scheletro, al disotto del posto che doveva occupare la tasca del panciotto del morto, trovò un bel temperino col manico di madreperla, documento mediante il quale si poteva ricostituire l'identità della vittima.

— Ed ora possiamo stabilire che quest'uomo non era un ladro, disse il commissario.

— E che questo temperino doveva appartenere ad una persona per bene.

— Non c'è altro vicino al danaro? una chiave per esempio? riprese il commissario.

— No.

— Aspetti, aspetti, esclamò Bouton. Ecco un brindello che deve aver appartenuto ad un portafogli!

E frugava nella poltiglia sanguinosa. Dopo un momento ne estrasse un pezzetto di cuoio di Russia, su cui era l'impronta d'una cifra in caratteri di un gotico bizzarro

Le lettere rimasero indecifrabili pel momento.

Incoraggiati dal fatto, gli agenti continuarono a frugare, e riuscirono a staccare dal suolo dei pezzetti di carta, che dovevano aver appartenuto a fogli contenuti del portafogli. Poterono dissotterrarne tre un po' meno aggrinziti degli altri, ma sudici, e talmente aderenti alla terra, che fu vero miracolo lo scoprirli. Bastava tentare un lavaggio per sapere se contenessero una parola una riga, un frammento di frase che desse la chiave del mistero.

Eulalia pazza di terrore, in cucina vegliava senza potere star ferma. Ripeteva di continuo:

— E il padrone che non è qui? E' proprio il momento di far le scappate.

Gli agenti la pregarono di portare una ciotola di acqua calda, cosa che non potè far subito, essendosi spento il fuoco.

Bouton cominciò a sbarazzare due pezzetti di carta, su cui non trovarono assolutamente nulla. Furono conservati ad onta di ciò.

Al terzo frammento Bouton esclamò:

— Ah! ah! ecco qualche cosa impresса da mano maestra.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio poi consegnarla alla posta.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45 18.10	13.30 19.45	16.15 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	15.5	18.25	22.20	
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	13.30	18.—	20.—			
Tivoli	16.30						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	6.25	8.50	12.3	15.15	17.10	18.40	19.25
Velletri-Terracina	6.36	12.25	17.30				
Velletri				20.34			
Fiumicino	5.4*	8.35	8.49*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.36					
Ladispoli	6.50	7.22*	14.15	14.55			

* da Trastevere — I treni per Ladispoli delle 14.15 e 14.55 sono festivi

Il treno in partenza per Frascati alle 15.15 è festivo e quello delle 18.40 è feriale.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	8.15	11.40	13.10	14.25 20.15	17.40 21.55	18.— 23.20
Torino-Pisa		7.—	8.35	9.35	17.30	19.20	22.12 24.—
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.30	19.20	22.12 24.—
Ancona-Foligno		7.10	11.45	14.30	21.—	23.40	
Milano-Firenze	6.50	9.10	11.45	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	8.30	9.30	14.35	20.—		
Tivoli	7.30						
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.15	8.47	10.20	13.40	18.40	19.25	21.10 22.25
Terracina-Velletri		9.48		15.15		20.55	
Velletri	8.36						
Fiumicino	8.38*		17.30	21.11	*	22.12	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		
Ladispoli	12.13	13.2*	20.50	21.21	23.12		

* a Trastevere — I treni da Ladispoli delle 20,50, 21,21 e 23.12 sono festivi.

I treni in arrivo da Frascati alle 10.20 è feriale e quello delle 19.25 e delle 22.25 sono festivi.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.13 alle 20.13.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.43 alle 20.43.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.35	6.50	8.7	9.30	11.30	15.40	—	19.—	—
Bagni . a.	6.33	7.13	8.52	10.13	12.38	16.25	17.29	19.52	—
Villa Adr.	6.40	7.30	9.8	10.28	12.58	16.40	17.45	20.9	—
Tivoli . a.	6.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17.1	18.2	20.24	—
Tivoli . p.	5.45	7.18	8.25	9.45	11.17	15.45	17.32	18.21	festi. 20.39
Villa Adr.	6.1	7.31	8.39	9.58	11.30	16.1	17.46	18.37	20.53
Bagni . a.	6.20	7.43	8.54	10.10	11.42	16.18	17.58	18.56	21.5
Roma . a.	7.35	9.56	9.45	11.—	12.35	—	18.48	20.10	21.56

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirt

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 | 7 fer. | 7.20 fest. | 9.10 | 12.14 | 14.55 fest. | 16.5 | 17.50 | 19 fer. | 22.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.— | 9fer. | 11.— | 13.45 | 16.32 | 18.45 | 20.45 | 21.36fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
5.30fes. | 6.30 | 7.55fes. | 9.58 | 12.25 | 16.35fer. | 18.22

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.10 | 12.10 | 17.10 | 22.20 | fes. da Anzio | 19.48 | 22.10fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.5 | 9.35 | 15.20 | 19.—

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.25 | 13.47 | 19.— | 22.5

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . . . . p.	6.—	9.15	14.15	17.30
Prima Porta. . a.	6.41	9.57	14.58	18.12
Serofano . . . . a.	6.56	10.12	15.13	18.27
Castelnuovo . . a.	7.25	10.41	15.42	18.56
Moriupo . . . . a.	7.34	10.49	15.50	19.5
Rignano . . . . a.	8.3	11.19	16.20	19.35
S. Oreste . . . . a.	8.11	11.27	16.28	19.43
Civ. Castellana a.	8.45	12.1	17.2	20.17
Civ. Castellana p.	6.8	9.25	14.20	17.40
S. Oreste . . . . a.	6.43	9.59	14.52	18.15
Rignano . . . . a.	6.51	10.7	15.—	18.23
Moriupo . . . . a.	7.19	10.35	15.35	18.50
Castelnuovo . . a.	7.26	10.42	15.41	18.57
Serofano . . . . a.	7.55	11.10	16.9	19.26
Prima Porta. . a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma . . . . . . a.	8.55	12.10	17.10	20.25

Guida del Forestiere

LUNEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di S. Pietro*, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle 8-11).
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Borgiano* a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda).
Id. *Artistico Industriale*, via a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Gallerie: *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia).
Catacombe: *Di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa Omonima dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana 136, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tombe di Cecilia Metella, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Ville: *Pamphili*, fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tram.

Ingresso Una lira

Vaticano, accesso via delle Fondamenta, viale del giardino *Cappella Sistina, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 13. (Ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Musei di sculture antiche, Etrusche, Gabinetto delle maschere* dalle 9 alle 13.
Musei: *Lateranense sacro e profano* piazza San Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, via Colleg. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto: Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina via della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.
Gallerie: *Nazionale d'arte antica*, via Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *San Luca*, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Nazionale d'arte moderna*, Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *delle Stampe* v. della Lungara, dalle 8 alle 14.
Catacombe: *di San Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *di Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei: *Capitolini di Scultura, Bronzi, Etrusco, Numismatica e Pinacoteca*, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Colosseo, *Gallerie superiori*, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno	Anno L. 16	Sem. L. 9	Trim. L. 5
Unione	» 35	» 20	» 10

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Regno Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6